TORINO
Anno 71 Num. 37
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

VENERDI'
12 Febbraio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testa, L. 6; ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Begginole la cronaca - Divertimenti - Opere d'ingegno, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-058 - 54-061 ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 Estero: Anno L. 130, Semestre L. 70, Trimestre L. 36 - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

I Moschettieri del Duce

«L'insegna si onora in tempo di pace adempiendo con disciplina il proprio dovere e in guerra con il valore fino al sacrificio»

IL CAPO DEL GOVERNO AFFIDA L'INSEGNA AL COMANDANTE DEI MOSCHETTIERI. (Telefoto).

Roma, 11 notte.

Il reparto Moschettieri del Duce ha celebrato stamane con austera cerimonia militare il XIV anniversario della sua costituzione.

Il reparto si è schierato nel cortile della caserma «Benito Mussolini», mentre tre battaglioni di Camicie Nere rendevano gli onori, allineati nei loggiati interni del cortile.

L'attesa visita del Duce aveva richiamato grande folla intorno alla caserma. Erano presenti tutti gli ufficiali del Comando Generale della Milizia. Il Duce, che giunge alle ore 11,15, è ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, presenti il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari dei Dicasteri militari, il Comandante del Corpo d'Armata, il Sotto Capo di Stato Maggiore della Milizia e tutti gli ufficiali del Comando generale della Milizia.

Il Duce, salutato alla voce, ha passato in rivista il reparto Moschettieri. Il Comandante ha poi letto la formula del giuramento ed ha proceduto all'appello dei 32 nuovi Moschettieri, che hanno giurato levando in alto il pugnale.

Dopo il giuramento l'ispettore dei Cappellani della M.V.S.N., don Rubino, ha impartito la solenne benedizione all'Insegna del Duce, che viene oggi affidata in custodia al Reparto.

Il generale Russo, esprimendo al Duce la devozione dei Moschettieri, lo ha pregato di voler procedere personalmente alla consegna. Il Duce ha aderito ed ha dato l'Insegna al Comandante, accompagnando il gesto con brevi parole.

Egli ha detto che l'Insegna si onora in tempo di pace adempiendo con disciplina il proprio dovere e in guerra con il valore fino al sacrificio.

Il Comandante, ricevendo l'Insegna dalle mani del Duce ha rinnovato, a nome di tutti i Moschettieri, il giuramento di fedeltà al di là di ogni sacrificio.

Il Duce è quindi salito nel loggiato di dove ha ascoltato i cori delle Camicie Nere che hanno cantato: «L'invocazione al Duce», «La preghiera del Milite», «Ritorna il Legionario», e «Cantate di Legionari». Terminati i cori le Camicie Nere si sono schierate nel cortile per rendere gli onori al Duce, il quale, passando sotto l'arco di acciaio dei pugnali dei Moschettieri, ha lasciato la caserma accompagnato dalle autorità e fatto segno ad una entusiastica manifestazione della folla che si era adunata nelle vie circostanti.

I Moschettieri del Duce, dopo la celebrazione del 14.o annuale del Reparto, hanno reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti, a Palazzo Littorio, al Milite ignoto e al Sacrario della Milizia. La colonna era in testa il Capo di Stato Maggiore della Milizia e i comandanti della IX Zona Camicie Nere e il 21.o Gruppo battaglioni, oltre che dai Moschettieri era formata anche dalla banda dei reparti permanenti e da un battaglione della 112.a Legione.

I Moschettieri hanno sfilato per le vie dell'Urbe fatti segno a viva ammirazione e alle 15,45 sono giunti alla sede del Comando generale della Milizia dove hanno deposto una corona d'alloro sull'Ara del Sacrario.

Il Duce all'ultima riunione della Commissione di difesa

L'elogio al gen. Dallolio e Spigo

Roma, 11 notte.

Oggi, alle ore 17, a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce si è tenuta l'ottava e ultima riunione della 14.a sessione della Commissione suprema di difesa. La riunione ha avuto termine alle ore 19.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dal gen. Dallolio nella sua qualità di presidente del Comitato di mobilitazione civile e di Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, e l'opera svolta dal gen. Spigo nella sua qualità di capo della Segreteria della Commissione suprema di difesa, a tale e-logio Egli ha voluto aver loro collaboratori.

La Commissione suprema di difesa si è associata con un vivo applauso.

Il Direttorio del Partito

convocato per il 15 febbraio

Roma, 11 notte.

Il Segretario del P. N. F. con foglio di disposizioni n. 248, in data odierna comunica:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato al 15 febbraio XV, alle ore 16, nel palazzo del Littorio.

Il Foglio di disposizioni

Ispezioni ordinate dal Segretario del Partito

Roma, 11 notte.

Il Segretario del P.N.F., con recente Foglio di Disposizioni, ha disposto:

1) Domenica 14 febbraio XV, i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnate: Adelchi Serena, Potenza; Vincenzo Zangara, Cagliari; Dino Garetti, Teramo; Rino Parenti, Asti; Biagio Vecchione, Campobasso; Michele Pascolato, Gorizia; Fernando Mezzasoma, Napoli; Giorgio Molfino, Novara; Pietro De Francisci, Frosinone; Edoardo Malusardi, Brindisi; Luigi Deffenu, Benevento; Alfredo Leati, Ancona; Giulio Ginnasi, Aosta; Piero Gazzotti, Pisa; Tommaso Bottari, Matera; Stefano Bonfiglio, Nuoro; Luigi Mancini, Avellino; Nazzareno Schiaffi, Pescara; Paolo Tedeschini, Ascoli Piceno; Attilio Bonino, Cuneo.

Le ispettrici Clara Franceschini e Giuditta Stelluti Scala ispezioneranno rispettivamente le Federazioni dei Fasci femminili di Pola e Imperia.

2) A tutt'oggi hanno svolto attività disboscatoria di olio di oliva con ottimi risultati il Segretario del Partito e i Segretari Federali di Bergamo, Campobasso, Chieti, Frosinone, Lucca, Matera, Messina, Novara, Padova, Perugia, Pesaro, Potenza, Reggio Calabria, Rieti, Taranto, Teramo, Trapani, Terni, Udine, Vicenza, Viterbo.

3) I Segretari Federali chiamino a far parte della Commissione giudicatrice dei pre-Littoriali del lavoro un rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista per la cooperazione.

4) Il più intenso controllo sui generi non deve fare rallentare quello sul vestiario, sulle calzature, ecc.

IL DUCE ALLA CERIMONIA NELLA CASERMA «MUSSOLINI». (Telefoto).

LA TRAVOLGENTE AZIONE NAZIONALE prosegue verso Almeria

Anche Motril occupata — Battaglioni della brigata internazionale rossa in fuga — Enorme bottino di materiale bellico — Insuccessi comunisti anche in provincia di Cordova — A Malaga la vita riprende il suo ritmo normale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Malaga, 11 notte.

La cittadina di Motril, a oltre 100 chilometri da Malaga, è stata occupata ieri sera alle ore, dopo quattro ore di combattimento. Malgrado l'ostacolo di un terreno in piena del ponte lesionato e del terreno difficilissimo, le truppe hanno assalito le colline sulle quali i comunisti si erano asserragliati, rincacciandoli in disordine verso Almeria.

Motril era difesa da due battaglioni della famosa brigata internazionale, sui quali il comando rosso contava per infliggere una sconfitta ai nazionali e arginare la loro irresistibile avanzata prima di Motril, impedendo il collegamento nazionale con le truppe che scendevano dalla strada Granata-Motril, in modo da impedire agli sbandati che si aggirano sulla montagna, nel tratto intercorrente tra le strade Granata-Alhama, Velez-Torre del Mar e Granata-Motril, di rimanere chiusi e costretti ad arrendersi.

«Fra una settimana a Valenza»

Dopo l'occupazione di Motril, i reparti nazionali hanno continuato la avanzata verso Almeria. «Entro una settimana le truppe nazionali attaccheranno Valenza» ha dichiarato il generale Queipo de Llano.

Il piano comunista è completamente fallito e, mentre telegrafo, agli sbandati di Malaga si sono aggiunti i fuggiaschi della brigata internazionale in fuga precipitosa sulla strada di Almeria, mitragliati e bombardati dalla aviazione nazionale. Il problema degli sbandati affamati che ancora si aggirano sui monti, dove le truppe sono giunte, si sta risolvendo. Questa azione di polizia è affidata a reparti della falange spagnuola partiti in autocarro verso i villaggi della montagna, donde contadini terrorizzati giungono in città riferendo racconti raccapriccianti intorno alle ruberie e alle atrocità commesse specialmente dagli anarchici a danno delle popolazioni inermi.

La prima si rifiuta di descrivere particolari orrendi. Basti dire che una madre è giunta a Malaga avendo sulle braccia il cadavere di un bambino di dodici mesi, decapitato da un anarchico. La povera donna è impazzita.

Malaga è tranquilla; assolutamente tranquilla. Si stanno rastrellando gli elementi anarcoidi e comunisti che, non avendo fatto in tempo a fuggire, si pavoneggiavano con le coccarde nazionali, sperando di fuggire al meritato castigo.

I Tribunali di Guerra hanno già processato e condannato a morte oltre 150 capi e agitatori comunisti responsabili di atrocità e di devastazioni. I colpevoli sono stati fucilati.

La fuga di Kleber

Tra i condannati figura il sindaco bolscevico di Malaga; un altro dei fucilati è certo Calero, che fu presidente dell'organizzazione anarchica degli operai. Gli altri erano in gran parte ufficiali di vario grado delle milizie marxiste.

Va smentita la notizia che i nazionali abbiano arrestato il generale russo Kleber. Emilio Kleber, soldato di ventura austro-canadese, che aveva fatto rapida carriera nella Spagna bolscevica, ha lasciato Malaga, insieme a diversi ufficiali sovietici, a bordo di aeroplani russi, due ore prima dell'entrata in città delle forze nazionali.

Il bottino catturato a Malaga si rivela sempre più importante: sono già stati rastrellati ottanta cannoni di grosso calibro e altre ottomila fucili; è poi praticamente impossibile contare il numero di cartucce per fucile abbandonate dai rossi nella loro fuga: si tratta di qualche milione di cartucce.

Casse di oro e d'argento

Il numero dei prigionieri ascomma attualmente a circa seimila, fra i quali ottocento guardie civiche e millecinquecento soldati dell'esercito regolare.

Sono state rinvenute in un magazzino numerose casse contenenti centinaia di chilogrammi d'oro e d'argento. Si tratta di metallo prezioso fuso, proveniente dai furti nelle chiese della provincia e della città. Altre casse contengono astensori, collari, gioielli e argenteria rubata nelle case signorili, di cui la precipitosa fuga rossa ne rese impossibile il trasporto.

La vita civile di Malaga si sta sempre più assestando, e il Governo Nazionale ha già provveduto al rifornimento dei viveri alla città. Tutti i servizi hanno ripreso a funzionare, compresa la tramvia cittadina. La città è stata completamente illuminata nelle ore notturne, e l'acqua non è più razionata; la popolazione ha ripreso le normali occupazioni. Malaga liberata si inquadra ormai in quella serena normalità di vita che caratterizza la Spagna nazionale, che segue con trepidazione la crociata intrapresa dal generalissimo Franco, per la liberazione totale della Penisola Iberica dalla bestiale tirannia sovietica.

Intensa attività regna intanto anche in provincia di Cordova, dove i rossi hanno sferrato numerosi attacchi risoltisi in altrettanti insuccessi. Particolarmente violenti sono i combattimenti che si svolgono per il possesso di Alcalà la Real e di Pino Puente, a sud est di Cordova.

Sandro Sandri

Le truppe di Franco avanzano sulla Madrid-Valencia

Venti autocarri rossi distrutti

Talavera de la Reina, 11 notte.

Contemporaneamente all'azione di Queipo de Llano sul fronte di Malaga, si nota un risveglio delle operazioni nel settore madrileno, dovuto alle migliorate condizioni atmosferiche.

L'occupazione di Ciempuegelos, sulla strada di Valencia, si rivela di grande importanza non solamente dal punto di vista strategico ma anche perchè ha permesso la cattura di importanti quantità di viveri e di un treno di 11 vagoni di latte condensato, il tutto di provenienza francese.

Il bottino comprende inoltre un intero archivio completo della famosa «Colonna internazionale» numero 15a con la lista dei suoi componenti la maggioranza stranieri reclutati in Francia.

Numerosi attacchi dei rossi, che tentavano di recuperare l'uso della strada di Valencia, sono stati respinti e le truppe liberatrici hanno continuato in loro ricerca in avanti, fortificando la importantissima posizione di Vecia del Madrid. Apparecchi nazionali hanno bombardato la strada, l'unica che ancora colleghi Madrid a Valencia, di Guadalajara, sulla quale si nota un intenso traffico.

Ma nonostante i tentativi di reazione comunista, i nazionali hanno proseguito l'offensiva in direzione della strada di Valencia occupando il villaggio di Organa. Legionari regolari appoggiati da carri armati, hanno attaccato la riva del Manzanarre occupando le trincee nemiche su una lunghezza di 15 miglia.

Le truppe hanno abbandonato le loro posizioni lasciando sul terreno 112 morti e un centinaio di feriti. I nazionali occupano ora le colline dominanti la strada di Valencia e buona parte della stessa.

Una ventina di autocarri comunisti provenienti da Arganda, hanno tentato di forzare il passaggio sulla strada di Valenza, per entrare in Madrid. I nazionali hanno lasciato avvicinare il convoglio e poi l'hanno investito con raffiche di mitragliatrice e nutrite scariche di fucileria. L'azione si è risolta in pochi minuti: parecchi autocarri, crivellati di pallottole, sono rimasti istantaneamente immobilizzati in mezzo alla strada; ma anche i rimanenti non hanno potuto compiere che un mezzo giro su se stessi perchè bloccati nella manovra dai primi e dalle scariche dei nazionali che in breve hanno distrutto tutta la colonna.

Almeria bombardata dagli aerei nazionali

Nave rossa affondata nel porto

Salamanca, 11 notte.

Gli aerei nazionalisti hanno bombardato intensamente il porto di Almeria, affondando una nave rossa ivi ancorata.

Un altro successo dell'aviazione nazionale viene segnalato dalla provincia di Granada, dove due apparecchi bimotori nemici sono stati abbattuti.

Infine, sul fronte di Madrid, le squadriglie nazionaliste hanno operato delle incursioni nella zona compresa fra il Manzanares e lo Jarama, seminando il panico fra le file dei rossi.

Altri quattro cadaveri raccolti presso Arcachon

Si tratta di massacrati a Santander?

Parigi, 11 notte.

Al largo di Arcachon, presso il Capo Ferret, sono stati trovati altri quattro cadaveri mutilati e legati, in stato di avanzata putrefazione.

Si è certi ormai che si tratta dei cadaveri di persone massacrate a Santander.

Alta onorificenza

conferita a Queipo de Llano

Burgos, 11 notte.

E' stata conferita al generale Queipo de Llano l'alta onorificenza dell'Ordine di Carlo III.

Prima fotocronaca dell'avanzata su Malaga

(Documentazione trasmessa per via aerea dal nostro inviato speciale Sandro Sandri)

REPARTI NAZIONALI OCCUPANO UN IMPROVVISATO TRINCERAMENTO DEI ROSSI che ostacolava la marcia di una delle colonne avanzanti su Malaga nello stesso settore in cui fu rinvenuto il cadavere del miliziano comunista incatenato dagli ufficiali russi alla sua mitragliatrice.

REPARTI DEL GENIO PROVVEDONO A RIATTARE UN TRATTO DELLA STRADA tra Churriana e Malaga che i rossi in fuga hanno interrotto per ostacolare l'inseguimento.

LA BANDIERA ROSSA DEI COMUNISTI DI COLMENAR conquistata dai nazionali durante la vittoriosa offensiva che ha condotto all'occupazione di Malaga.

LE ULTIME VITTIME DEI COMUNISTI NELLA ZONA DI MALAGA. Due abitanti della città trascinati in automobile nei dintorni e fucilati dai rossi alla vigilia dell'arrivo dei nazionali.

Il viaggio di Hosti a Mosca

Fallimento delle trattative tra Russia e Finlandia

Malumore e preoccupazioni nei paesi scandinavi - Il caos nell'Ukraina aumenta

Berlino, 11 notte.

Sulla situazione in Russia, oltre al consueto notiziario di arresti di terroristi e di catastrofi più o meno sabotatorie che non manca neppure oggi, anche l'eco inquieta e reticente dei risultati negativi del ministro degli esteri finlandese nella capitale sovietica, quale arriva attraverso le pubblicazioni delle capitali scandinave come anche dai telegrammi diretti da Mosca, concordano insieme a dare il quadro di una situazione anormale in cui gli elementi più eterogenei, da quelli semplicemente agitatori e propagandistici a quelli terroristici, a quelli infine più strettamente politici, contribuiscono a formare in definitiva uno scarabocchio sempre più indecifrabile.

Fra questi elementi politici che possono essere l'indizio della situazione è oggi appunto la eco di delusione e il scontento che arriva dalle capitali scandinave sull'esito del viaggio di Hosti, che era attesa con non minore ansietà a Stoccolma e a Oslo di quanto non lo fosse a Helsingfors, dove si era sperato che soltanto un chiarimento dell'atmosfera orientale, dei rapporti, cioè, col pericoloso vicino, turbati da recenti e continuate minacce, potesse rendere possibile e scevra di inconvenienti la adozione di una politica finlandese di pacifica collaborazione e di appoggio a un blocco occidentale scandinavo, che corrisponderebbe agli interessi del paese. In tal modo il viaggio di Hosti era stato accuratamente preparato; l'esito del viaggio, però, a stare con alle pubblicazioni della stampa scandinava, ha rivelate l'illusione di quella speranza e di per fallita la missione di Hosti.

Un viaggio a vuoto

Quello che più è interessante è, però, che la stampa scandinava mette in rapporto il fallimento del viaggio con l'appestata atmosfera interna moscovita, in rapporto alle vicende terroristiche e processuali delle varie opposizioni, atmosfera appestata che pare salga ormai dal basso, con tanta irruenza da impedire o annebbiare il libero giudizio delle cose politiche e dei rapporti esteri del paese.

« Quanto più desiderato fosse — dice oggi un telegramma da Stoccolma — negli ambienti ufficiali scandinavi un consolidamento dei rapporti di vicinato fra Helsingfors e Mosca, tanto più penosamente si riceve in quelle capitali il fatto che il viaggio di Hosti sia capitato nel peggior periodo della psicosi trotzkista. L'odierno comunicato da Mosca viene da tutta la stampa scandinava riportato senza commenti ma penosamente, e la constatazione che nessun accordo ha potuto essere raggiunto, non fa che confermare le ultime aspettative ».

Secondo una nota del *D.N.B.* il Ministro finlandese è aspettato domani, di ritorno, a Helsingfors.

« La stampa finlandese — aggiunge il telegramma — nell'attesa del ritorno del ministro degli esteri si astiene ancora da qualsiasi presa di posizione sulla sua visita moscovita ».

Un telegramma diretto da Mosca all'*Angriff*, che dispone nella capitale sovietica di un servizio proprio, conferma che

« l'assoluto fallimento delle trattative fra il Commissariato degli esteri ed il ministro Hosti è ammesso dal comunicato, il quale dice che, durante le conversazioni, sono state dalle due parti scambiati i punti di vista sulla situazione, il che ha portato alla constatazione che le questioni esistenti possono essere risolte sulla base dei trattati esistenti ».

aggiunge che, secondo il giornale, esclude la possibilità di accordi nuovi. In maniera incongruente, poi, si esprimono i telegrammi sulla partecipazione o meno di Litvinoff alle trattative: il telegramma in questione nomina il Commissario agli esteri come l'interlocutore di Hosti e poi affermi, invece, che egli si ne è stato tappato in casa per una malattia e non si è fatto vedere. Ma quello che meglio illumina il successo negativo della missione di Hosti è, secondo il giornale, il fatto che durante la sua presenza a Mosca l'organo ufficiale militare sovietico *Krasnaja Zvezda* ha pubblicato l'articolo sulla intensificazione della militarizzazione del circondario di Leningrado, di particolare sensibilità finlandese, e ciò mentre veniva annunciata una serie di importanti arresti in Karelia, nel capo appunto della opposizione finnico-kareliana.

Inquietante situazione interna

Non meno inquietante è, secondo le medesime informazioni, la situazione interna vera e propria sovietica, di cui l'ultimo significante episodio di un nuovo grave attentato politico viene riferito oggi dall'Ucraina. Colà la comunista Donalega, inviata da Mosca, aveva tenuto un discorso di propaganda in un grande comizio nella zona di Pawlowgad. Essa si era occupata della nuova situazione sovietica ed insisteva sul dovere dei cittadini di Kolchosen di lavorare per lo stato proletario, a fornirgli grano ucraino.

« Chi non lavora per il nostro padre Stalin — aveva detto — non riceverà pane ».

Mezz'ora dopo finito il discorso, mentre l'oratrice si recava alla sede dell'amministrazione di Kolchosen, essa è stata aggredita e uccisa; così si esprime il telegramma.

Intanto continua nell'Ucraina l'azione di epurazione nel campo antistaliniano: altri dirigenti del bacino del Donez sono stati arrestati: Isiatew, Antonsew, Zubkow e Paschkin.

Un contadino che ha arringato in una riunione in folla, dichiarando che il Piano dei cinque anni, fallito, dimostra l'irrealizzabilità del comunismo, è stato, naturalmente, tratto in arresto immediatamente. Nella stessa riunione era stato detto che nel bacino del Donez la produzione è scesa nel solo mese di gennaio di 400.000 tonnellate.

Si ha poi soltanto ora eco di una disgrazia avvenuta nella miniera N. 13 dei « pozzi di antracite » dove un ascensore è precipitato provocando la morte di numerosi operai, di cui non si sa per altro la cifra. Naturalmente non meno numerosi arresti sono stati operati ed un processo è in preparazione. L'inchiesta fatta, però, ha dimostrato l'esistenza di uno stato di disgregazione e di caos.

Secondo informazioni giunte a Riga la *Pravda* ha denunciato in una serie di articoli la spaventosa situazione del commissariato delle acque ed i disordini verificatisi nel piano dei trasporti fluviali.

Secondo quanto rileva il giornale, la navigazione sul Volga, invece di aumentare, è diminuita. Nella sola navigazione fluviale, le avarie hanno superato l'enorme numero di 6 mila con un danno di oltre 23 milioni di rubli. Ciò che è più grave, è risultato che la metà almeno di tali avarie fu dovuta alla trascuranza ed all'indisciplina del personale dei piroscafi.

Nei cantieri poi sono immobilizzati 391 piroscafi della sola linea del Volga. Altri numerosi piroscafi sono in riparazione.

A quanto sembra il passivo del commissariato delle acque, secondo le stesse cifre ufficiali, avrebbe raggiunto nel 1936 la somma di 400 milioni di rubli.

Giuseppe Piazza

Spaak dissidente

Nuovo decisivo elemento nella politica dei partiti in Belgia

Parigi, 11 notte.

Le dichiarazioni che il ministro degli Esteri Spaak ha fatto al giornale *L'Indipendence Belge* hanno causato in tutto il Paese viva sensazione. Come è noto, il ministro ha definito in esse la sua posizione di socialista nazionale e ha espresso la sua vivissima diffidenza nei riguardi del marxismo rivoluzionario. Naturalmente il Consiglio generale del partito operaio belga, affiliato alla seconda internazionale, si è preoccupato di questo fatto e ha evocato nella seduta di ieri, come già vi è stato segnalato, le dimissioni di Vandervelde suo presidente e le dichiarazioni del ministro Spaak. Le posizioni dottrinali dell'uno e dell'altro sono divenute così distanti che il Consiglio ha preferito non intavolare a fondo il dibattito decidendo di convocare la sua prossima riunione di marcoledì 18 febbraio all'esame delle due tesi. L'affare è grave poichè può condurre o a una scissione del partito socialista belga o a una revisione delle concezioni dottrinali del partito operaio belga.

Il ministro Spaak, al quale un rappresentante di *Paris Soir* aveva chiesto la sua impressione sugli ultimi eventi, ha dichiarato che egli aveva creduto necessario di fare le note dichiarazioni non desiderando lasciare nell'ombra le cose essenziali. Egli crede che vi è sempre vantaggio ad esprimersi chiaramente su tali soggetti. Il ministro non crede peraltro che le divergenze di vedute manifestatesi possano condurre a una scissione in seno al partito operaio belga, anzi spera di vedere una grande maggioranza del partito stesso aderire alle concezioni da lui esposte.

Da parte sua un deputato di Bruxelles, che preso parte preponderante alla seduta della Camera belga di martedì, ha dichiarato all'*Intransigeant* che i disordini avvenuti sono un sintomo rivelatore di una tensione irritante, inquietante, tragica e minacciosa. La Camera, sia pure arbitrariamente, si può considerare come divisa in due campi: a sinistra nove comunisti, 66 socialisti e 23 liberali, in tutto 102 deputati; a destra 16 nazionalisti flamminghi, 22 rexisti e 62 cattolici che raggruppano i democratici cristiani e i conservatori: in tutto cento deputati. L'emanazione di questo insieme così pericolosamente e così ugualmente spartito è l'attuale governo di unione nazionale che si appoggia sui cattolici, sui liberali e sui socialisti. La sua azione fu rimarchevole nel raddrizzamento economico del Belgio dopo la svalutazione della moneta nazionale, ma esso si urta ora all'opposizione sistematica della destra rexista e dei flamminghi. I dati della politica interna belga costituiscono uno stupefacente complesso. Alimentate da partiti e da gruppi, modificate da questioni di lingua o di religione, condotte da ideologie contrarie, due tendenze si manifestano e resisti e democratici si mostrano ugualmente convinti della vittoria quando la battaglia sarà sferrata.

Ma un nuovo elemento è da ieri in campo, l'adesione di Spaak a un socialismo dissidente, nazionale, dunque ristretto. Dopo quindici mesi di lotta per il socialismo di estrema sinistra a fianco di Vandervelde, di De Bruckère, di Marteau, rimasti fedeli all'ortodossia marxista, l'attuale ministro degli esteri si pronuncia per un socialismo che tenga conto dei « fatti nuovi ». Nella sua nota intervista all'*Indipendence Belge* il ministro ha dichiarato che era venuto il momento per il socialismo di conciliare il suo programma con quello di altri ambienti sociali. Dunque non più lotta di classe nè fossato sistematico fra il capitale e il lavoro, mentre il ministro denunciava al tempo stesso l'inganno del comunismo sovietico. Alla vigilia della riunione del Consiglio generale del partito operaio belga, questa professione di fede ha fatto l'effetto di una bomba sopra tutto nei circoli operai. Il Consiglio generale del partito non ha osato affrontare la questione riservandola per la sua prossima seduta ebdomadaria. Se un giorno, forse non lontano, il partito belga dovesse scindersi a causa di questi fermenti di discordia, è al tempo stesso la base del governo di unione nazionale che verrebbe minacciata e la crisi politica belga che ne risulterebbe sarebbe profonda e difficile a risolversi.

Polemica su 36 miliardi

La Tesoreria dello Stato, in Francia, ha speso nel 1936 ventisette miliardi in più di quanto ha incassato. Soltanto cinque miliardi sono stati ottenuti in prestito, ventidue, in diverse forme, sono state pagate dalla Banca di Francia.

Nel 1937, secondo le previsioni del Ministro delle Finanze, il disavanzo totale ammonta a trentanove miliardi. Come procurarseli? Il tema è oggetto di discussione nella stampa, alla Camera e soprattutto al Senato. Per ora si sa soltanto con certezza che quattro miliardi sono stati anticipati dalle banche inglesi.

Esclusa la possibilità di ottenere una somma così enorme con nuove tasse, non rimangono al ministro Auriol che due soluzioni: prestito all'interno ed all'estero oppure nuovi anticipi della Banca di Francia.

I prestiti all'estero, come quello inglese, sono a breve scadenza, e, secondo ogni probabilità, per provvedere alla restituzione, la Francia dovrà rinunziare a fine d'anno a quattro miliardi di riserve auree. Prestiti a lunga scadenza sono impossibili, nel momento attuale, sui mercati anglo-sassoni.

Rimangono i prestiti interni che non dovrebbero essere difficili in Francia ove abbondano capitali imperanti, ma la sfiducia è così profonda e diffusa, come ha detto Caillaux nel suo discorso al Senato, che una sottoscrizione volontaria è destinata a fallire.

Quanto agli anticipi della Banca di Francia essi non sono altro che un'inflazione mascherata. Quelli fatti nel corso del 1936 hanno contribuito alla svalutazione del franco e se si ricominciasse daccapo difficilmente la moneta potrebbe resistere alla nuova pressione. Un ulteriore deprezzamento sarebbe inevitabile.

Qui il fosso i primi timidi accenni ad un prestito forzoso. Un prestito forzoso in un Paese dove i risparmiatori tengono depositati nelle banche inglesi a vista ed a breve termine (v. Journal da Genève dell'11-2) capitali per il valore di sessanta miliardi di franchi.

Gli armamenti inglesi

400 milioni di sterline chiesti da Chamberlain ai Comuni

Londra, 11 notte.

Le proposizioni del riarmo britannico sono state rivelate oggi, alla Camera dei Comuni, in tutta la loro imponenza dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, il quale ha invitato il Parlamento a autorizzare il governo alla costituzione di un fondo di 400 milioni di sterline, pari a 37 miliardi di lire, per le spese dell'armamento.

Questo fondo potrà essere costituito in parte col ricavato di un prestito interno e in parte con gli eventuali avanzi di bilancio, secondo una proporzione che sarà decisa in un prosieguo di tempo. La somma di 400 milioni di sterline, ha detto il ministro, sarà distribuita in cinque anni, di guisa che non è il caso di temere un salasso del mercato dei capitali compiuto tutto in una volta.

Le esigenze della difesa

Nel suo discorso, che è stato ascoltato con la più intensa attenzione anche a causa della sorpresa che esso produceva sulla Camera per null'affatto preparata in questo momento a una simile notizia, che si riteneva sarebbe stata data in occasione della presentazione del nuovo bilancio, Neville Chamberlain ha fatto alcune importanti dichiarazioni. Dopo aver ricordato che già lo scorso aprile egli aveva lasciato prevedere la possibilità di un prestito, il ministro ha così continuato:

« L'esperienza di questi ultimi dodici mesi, la quale non ha consentito una diminuzione dell'urgenza del nostro grave compito nè alleggerito il costo dell'aumento della Forza armata per un adeguato livello di potenza difensiva, ha solo confermato il giudizio che mi ero fatto allora della situazione. Le spese per la difesa stanno crescendo con un ritmo che rende assolutamente impossibile di fronteggiarle interamente coi mezzi di bilancio ».

Il Cancelliere ha promesso di rivelare in futuro quanta parte di questi fondi sarà prelevata dal bilancio e quanta, invece, ricorrendo a un prestito, ma ha sintomaticamente aggiunto che l'essenza del programma governativo dovrà essere « flessibilità e capacità di adattamento alle mutevoli circostanze ».

I 400 milioni di sterline costituiscono un limite massimo che non potrà essere superato, e l'autorizzazione al governo di istituire questo fondo non dovrà andare al di là di un quinquennio. Egli ha subito aggiunto che il bilancio oggi da lui presentato alla Camera non significa affatto che i 400 milioni potranno essere senz'altro spesi. Ogni ulteriore spesa dovrà essere fatta rientrare, come si dice, nei bilanci dei vari dicasteri militari, i quali come sempre dovranno ottenere l'approvazione della Camera dei Comuni.

« Mai come nelle circostanze in cui si troviamo ora — ha detto Chamberlain — è stato necessario e importante che il controllo esercitato sulle spese della Camera dei Comuni e dalla Tesoreria rimanga, come esso è voluto dalle tradizioni nostre ».

Infine il Ministro ha dichiarato che il servizio di interessi sul nuovo prestito sarà addebitato ai dicasteri delle forze armate in proporzione con la quota del prestito che da ciascuno di essi sarà stata utilizzata. L'ammortamento della somma di 400 milioni sarà compiuta in trenta anni.

Ripercussione in Borsa

Primo a prendere la parola sul *bill* è stato il *leader* dell'opposizione laburista Attlee, il quale ha definito « molto grave » la dichiarazione del Cancelliere dello Scacchiere e ha poi aggiunto:

« Ricordando come un prestito di cento milioni a favore dei disoccupati venne considerato a suo tempo come il preludio della bancarotta dello Stato, desidero porre questa domanda: sarà data alla Camera la possibilità di conoscere prima della discussione il pieno significato di queste proposte governative, che sono senza precedenti in tempo di pace? Ci sarà dato modo di comprendere quale sia veramente la situazione internazionale e quale sia la situazione della nostra difesa? ».

Alle domande ha risposto Baldwin. Il Primo Ministro ha promesso un dibattito sull'intero problema della difesa e ha detto poi che forse il governo deciderà di pubblicare per l'occasione un *Libro bianco* contenente tutti i dati relativi alla questione.

La notizia del prestito è giunta allo Stock Exchange proprio quando esso stava per chiudersi. La sua prima ripercussione è stata un ribasso lieve dei titoli pubblici determinata dalla considerazione che per i prossimi cinque anni gli avanzi di bilancio saranno devoluti a spese militari anzichè all'ammortamento del debito pubblico come era consuetudine.

Negli ambienti politici si osservava stasera che la somma di 400 milioni di sterline non doveva essere interpretata come se rappresentasse l'ammontare massimo della spesa del riarmo. Essa rappresenta soltanto l'ammontare massimo di quella parte della spesa che il governo fronteggerà ricorrendo a prestiti, ma rimane tuttavia possibile che nei prossimi cinque anni a quei 400 milioni siano aggiunte altre somme ricavate dai contribuenti. D'altro canto è possibile che la somma prevista oggi dal governo si dimostri superiore ai bisogni. In tutti i suoi aspetti, dunque, la mossa odierna ha, in primo luogo, carattere precauzionale.

Questa sera sir Hoare, primo lord dell'Ammiragliato, parlando a un banchetto, ha commentato l'operazione finanziaria annunziata da Chamberlain, dicendo fra l'altro:

« Prestiti di questa natura non ci piacciono, ma nelle presenti circostanze il prestito era inevitabile. Se sarà amministrato con cautela e saggezza, esso non potrà scuotere il nostro credito nè compromettere la provvista di denaro a buon mercato così necessario alle nostre industrie ».

Quindi Hoare ha rivolto un caldo appello al pubblico inglese di appoggiare il Governo in questo momento ed ha così terminato:

« Gli altri paesi prendano atto di questo richiamo sforzo che noi stiamo compiendo per mettere in ordine il nostro sistema difensivo e si ricordino che l'Inghilterra, sebbene lenta a muoversi, sa come giungere prima al traguardo, e come sia anche pronta a fare grandi sacrifici ».

Queste parole del Ministro della Marina sono generalmente interpretate come un appello e un ammonimento rivolto alla Germania, affinchè si convinca che non riuscirà a distanziare l'Inghilterra nella corsa agli armamenti, e contribuisca alla conclusione di un accordo disarmistico.

R. P.

Anche il Sud Africa si preoccupa del suo armamento

Londra, 11 notte.

Si apprende che il governo del *Dominion* del Sud Africa ha costituito un ufficio speciale per forniture belliche, il quale avrà il compito di mobilitare l'industria del paese in caso di guerra onde far fronte al pericolo che il *Dominion* rimanga isolato dal resto dell'impero e non possa procacciarsi i prodotti necessari alla condotta della guerra stessa. L'ufficio dovrà fare un censimento delle industrie esistenti nel *Dominion* che producono automobili, vestiario, generi alimentari, materiale ferroviario. Contemporaneamente il governo ha firmato un contratto con una fabbrica di munizioni di Pretoria per la fornitura annua di cartucce da fucile.

Lady Haig in favore della coscrizione obbligatoria

Londra, 11 notte.

I giornali della sera danno molta importanza ad alcune dichiarazioni fatte dalla vedova del maresciallo lord Haig. Essa ha detto che se l'Inghilterra vorrà portare gli effettivi dell'esercito e della marina a un livello tale da poter influire a favore della pace in Europa, dovrà introdurre la coscrizione obbligatoria già in tempo di pace.

Lady Haig ha poi dichiarato che « gli inglesi non hanno più, al giorno d'oggi, alcun senso del dovere ».

Violenta esplosione a Avignone

distrugge una stabile di tre piani

Avignone, 11 notte.

Una violentissima esplosione, le cui cause sono ancora sconosciute, ha distrutto nel pomeriggio di oggi i tre piani superiori di alcuni immobili e ha danneggiato le case circostanti. Si ignora se vi siano vittime. Per un raggio di 500 metri attorno, tutti i vetri sono stati frantumati, le intelaiature delle finestre e le porte sono state strappate con violenza dai muri, e un'immensa nube di polvere ha coperto tutto il quartiere della città. Squadre di militari e di volontari lavorano attivamente allo sgombero delle macerie accumulatesi; verso le venti non era ancora stata trovata alcuna vittima, eccezion fatta di quattro persone leggermente ferite.

Inquietudini a Washington per l'afflusso dei capitali stranieri

Washington, 11 notte.

Morgentau, Segretario al Tesoro, ha dichiarato alla stampa: « L'afflusso costante di capitali stranieri ci causa delle inquietudini ».

Per gli studenti reduci dall'A. O.

Sedi e diario degli esami della sessione straordinaria

Roma, 11 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale con ordinanza del 9 corrente ha determinato le sedi e il diario degli esami della sessione straordinaria di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica disposta fin dal novembre u. s. a favore di quegli studenti già militari in A. O. I. che in dipendenza della loro partecipazione in A. O. e per ritardato rimpatrio non abbiano potuto partecipare alle normali sessioni del '36 in patria o in colonia e che avendo partecipato a una di esse non abbiano potuto, sempre per le predette ragioni, sostenere gli esami di riparazione.

La sessione si svolgerà dal 1.o marzo 1937 XV alle ore 9 nei giorni seguenti nelle sedi e secondo il diario stabilito da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e di cui diamo qui di seguito notizia per quanto concerne l'Alta Italia.

MATURITA' CLASSICA: *Milano*: locali del R. Liceo Ginnasio Beccaria (per i candidati del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, delle Venezie Giulia e Tridentina, della Liguria e dell'Emilia). Diario degli esami: lunedì 1.o marzo: italiano; 2 marzo: versione in latino; 4 marzo: versione del greco. Inizio degli esami orali 6 marzo.

MATURITA' SCIENTIFICA: *Roma*: locali del R. Liceo Scientifico Cavour (per i candidati di tutto il Regno) Diario degli esami: lunedì 1.o marzo: italiano; 2 marzo: versione dal latino; 3 marzo: lingua straniera; 4 marzo: matematica; 5 marzo: lingua straniera; 6 marzo: disegno. Inizio degli esami orali lunedì 8 marzo.

ABILITAZIONE MAGISTRALE: *Milano*, locali del R. Istituto Magistrale Tenca (per i candidati del Piemonte, della Lombardia, della Liguria). - *Padova*, locali del R. Istituto Magistrale (per i candidati del Veneto, delle Venezie Giulia e Tridentina e dell'Emilia). - Diario degli esami: Lunedì 1° marzo: italiano; 2 marzo: versione dal latino; 3 marzo: versione in latino; 4 marzo: matematica; 5 marzo: disegno. Inizio degli esami orali: 6 marzo.

ABILITAZIONE TECNICA AGRARIA: *Firenze*: locali R. Istituto tecnico Agrario (per i candidati di tutto il Regno). - Diario esami: Lunedì 1° marzo: lingua italiana; 2 marzo: agricoltura; 3 marzo: economia ed estimo; 4 marzo: contabilità agraria. Inizio esami orali: sabato 6 marzo.

ABILITAZIONE TECNICA INDUSTRIALE: *Roma*: locali del R. Istituto Tecnico Industriale Grelia (per i candidati di tutto il Regno). - Diario degli esami: Lunedì 1° marzo: lingua italiana per meccanici, elettricisti, edili e chimici; 2 marzo: macchine per meccanici ed elettricisti; costruzioni per edili; impianti chimici e disegni relativi per chimici; 3 marzo: elettrotecnica generale per meccanici, disegno per elettricisti, disegno di costruzioni per edili; 4 marzo: disegno per meccanici, elettrotecnica generale per elettricisti, topografia per edili; 5 marzo: disegno per meccanici (continuazione); disegno di protezione e forme architettoniche per edili. Inizio esami orali, sabato 6 marzo.

ABILITAZIONE TECNICA RAGIONERIA: *Milano*: locali del R. Istituto Tecnico Cattaneo (per i candidati della Lombardia, dell'Emilia, del Veneto, delle Venezie Giulia e Tridentina, della Liguria e del Piemonte). - Diario degli esami: Lunedì 1° marzo: lingua italiana; 2 marzo: lingua straniera; 3 marzo: computisteria e ragioneria; 4 marzo: tecnica commerciale, trasporti e dogane; 5 marzo: matematica finanziaria; 6 marzo: istituzioni di diritto (per indirizzo amministrativo). Inizio degli esami orali: lunedì 8 marzo.

ABILITAZIONE TECNICA GEOMETRI: *Milano*: locali del R. Istituto Tecnico Cattaneo (per i candidati del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, delle Venezie Giulia e Tridentina, della Liguria e dell'Emilia). Diario degli esami: Lunedì 1 marzo, lingua italiana; 2 marzo, elementi di agronomia economia e tecnologia rurale; 3 marzo, estimo catastale; 4 marzo, contabilità dei lavori; 5 marzo, costruzione e disegno di costruzioni; 6 marzo, topografia e disegno topografico. Inizio degli esami orali: lunedì 8 marzo.

ABILITAZIONE TECNICA NAUTICA: *Napoli*: locali del R. Istituto Nautico (per i candidati di tutto il Regno). Diario degli esami: Lunedì 1 marzo, lingua italiana per capitani e macchinisti; 2 marzo, lingua inglese per capitani e macchinisti; 3 marzo, astronomia per capitani di macchine e per macchinisti; 4 marzo, navigazione per capitani. Inizio delle prove orali: sabato 6 marzo.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha infine disposto con la stessa ordinanza che quei candidati all'abilitazione tecnica per geometra e per ragioneria che debbano sostenere prima dell'abilitazione esami di idoneità alla terza classe e le eventuali prove integrative, subiranno i relativi esami presso l'Istituto Tecnico che sezione geometri della città in cui dimorano o, quando l'istituto manchi, in quello della città più vicina, a partire dal 22 febbraio corrente.

Per il nuovo Testo Unico sull'istruzione elementare

Roma, 11 notte.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha insediato, presente il Sottosegretario di Stato on. Ricci, la commissione, presieduta dal consigliere di Stato Manfredo Tovaiera, incaricata di redigere il nuovo Testo Unico sull'istruzione elementare. In tale commissione l'Associazione fascista della scuola è rappresentata dall'on. Augusto Antonelli, ispettore centrale per l'istruzione elementare e educativo nazionale della associazione stessa, e l'O.N.B. dal dottor Marzolo.

Il Ministro ha tracciato le direttive per la compilazione del nuovo Testo Unico e la commissione inizierà immediatamente i suoi lavori.

I lasciapassare per l'A. O. I. a dipendenti di ditte

Roma, 11 notte.

Il Ministero delle Colonie, come è noto, provvede ad autorizzare le ditte industriali e commerciali e di trasporti che intendono svolgere la loro attività in A.O.I. su domande che vanno inoltrate attraverso i competenti C.P.E.C. Di conseguenza i nulla osta per i lasciapassare a dipendenti di ditte di nuova autorizzazione verranno rilasciati dal Ministero delle Colonie.

Le ditte che intendono inviare in A.O.I. propri rappresentanti per il collocamento dei loro prodotti debbono presentare domanda pel tramite della competente Confederazione che, dopo averla debitamente istruita, la trasmetterà al Ministero per l'ulteriore corso. Ove la domanda venga accolta, al dipendente della ditta sarà concesso un lasciapassare per l'A.O.I. con validità non superiore ai sei mesi. Il lasciapassare non potrà avere mai una validità superiore ai sei mesi.

Il ministro Lantini inaugura la Mostra dei prodotti etiopici

Roma, 11 notte.

Nelle magnifiche sale del Circolo di cultura dei commercianti, è stata inaugurata stamane una rassegna campionaria dei prodotti etiopici.

S. E. Lantini, accompagnato dall'on. Rachelì e dalle autorità, ha visitato i singoli reparti intrattenendosi nelle sale per circa un'ora. Terminata la cerimonia inaugurale, l'Esposizione campionaria dei prodotti etiopici è stata aperta al pubblico. La rassegna campionaria è stata ordinata con il materiale fornito dal dott. conte Napoleone Rossi di Montelera e dall'on. Giovanni Vianino il quale ultimo raccolse il materiale esposto partecipando alla prima missione commerciale in Etiopia compiuta sotto gli auspici della Confederazione fascista dei commercianti e diretta dal presidente della medesima, on. Rachelì. Tutto il materiale esposto è stato già con lusinghiero successo esposto a Torino nella sede del Consiglio dell'Economia corporativa.

Lindberg a Tripoli ospite del Governatore Balbo

Palermo, 11 notte.

Stamane alle 9 il colonnello Lindberg è partito in volo per Tunisi.

Tunisi, 11 notte.

Lindberg è qui atterrato ed ha ripreso il volo alle 12.30 diretto a Tripoli.

Tripoli, 11 notte.

Verso le 16.30 è giunto all'Aeroporto della Mellaha il col. Lindberg. Era ad attenderlo S. E. Balbo, giunto da Roma un'ora prima. Per rispettare il desiderio del grande trasvolatore di sottrarsi agli obbiettivi dei fotografi ed alla curiosità dei giornalisti, era stato vietato l'accesso al campo. Scesi dall'apparecchio, i coniugi Lindberg sono stati ricevuti dal Governatore della Libia, col quale si sono recati in automobile al Palazzo Governatoriale, ove sono ospiti durante la loro permanenza a Tripoli. Nel pomeriggio la signora Lindberg ha compiuto una gita turistica in città, accompagnata dalla signora del Maresciallo Balbo.

La morte dello scrittore Piero Misciatelli

Roma, 11 notte.

E' morto improvvisamente a soli 54 anni lo scrittore Piero Misciatelli, presidente dell'Istituto di belle arti di Roma, membro della Fondazione Carnegie, e da pochi giorni direttore del Museo napoleonico.

Di famiglia patrizia, sin dall'adolescenza si diede a cercare negli archivi nuovi documenti su santi e beati della sua terra che gli servirono a scrivere un libro « Mistici senesi » tradotto in molte lingue. Da allora la storia e l'arte di Siena ebbe in lui un illustratore di sicura dottrina e di molto ingegno. Tra i libri dedicati alla sua città, quello sul palio è il più compiuto che abbiamo sull'antica costumanza senese. Fu dantista di meritata autorità; un volume di discorsi danteschi e il libro su Dante poeta d'amore, testimoniano la sua originalità di studioso. Diede nuova luce alla vita di Santa Caterina e ristampò le lettere di lei; scrisse un libro sul Savonarola che è tradotto in francese e in inglese. Illustrò in un volume le più belle figure del Rinascimento italiano. Pubblicò le lettere di Letizia Bonaparte con un commento che mostra quale conoscenza egli avesse della storia napoleonica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Febbraio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Venezia	10,0	4,0	quasi.	misto	cal.
Trieste	10,0	6,0	dim.	sup.	mosso
Firenze	13,0	7,0	»	piov.	—
Ancona	12,0	7,0	»	»	cal.
Rimini	15,0	7,0	»	misto	mosso
Roma	14,0	4,0	»	piov.	agit.
Napoli	18,0	9,0	quasi.	sup.	mosso
Catania	15,0	8,0	dim.	»	agit.
Reggio	19,0	13,0	quasi.	»	mosso
Sassari	12,0	4,0	»	»	—

TEMPERATURA DI TORINO

(al di sopra della R. Università)

Massima	+ 13,3
Minima	+ 6,8
Pressa barometrica	mm. 733
Umidità	79 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 10,9
Minima	+ 9,8
Cielo:	sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 11 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in prevalenza perturbato specie sul Adriatico con qualche schiarita sul basso tirrenico.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Continua tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Venti moderati occidentali in Liguria, deboli altrove. Nebbie in Val Padana in mattinata. Temperature stazionarie. Mare Ligure poco mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 11. — Migliasso Luigi, fu mista, corso Belgio 145; sent. 9-2-37 su istanza di debitore; giudice delegato cav. uff. Giov. Rostan; curatore Ilona dott. Luciano; verifica crediti 12-3, ore 9.30. — **Avondaglio Giuseppe**, panettiere, Montanaro Canavese; scadenza 9 febbraio 1937 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Rosa Giuseppe**, fornitore per carri, via Palestrina 36; sentenza 9-2-37 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Chiari Paolo**, elettricista, via S. Donato 10; decreto 10-2-37 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale rag. Di Palermo Saverio, — **Patti Costantino**, rappresentante; corso Massimo d'Azeglio 45; sentenza 11-2-37 chiude le operazioni per insufficienza d'attivo.

ASPIRINA

E' SEMPRE

il rimedio sovrano

CONTRO TUTTE LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

BAYER

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. O. Imminente partenza accetta incarichi serietà. Scrivere cassetta 97 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51771

APPROFITTATE! Stabilimenti chiusi sottocosto: ceramiche, assortimento vasellame cristallerie, porcellane, articoli regali. Bertotti: Berticia-Botero, Cernobbio-Germanasca. 11816

MACCHININE diverse stirare biancheria colli rendonsi occasione. Pancaldi, via Belvedere, Bologna. 1413

VERMOUTHONE 50 metri cubi ricandidati nelle 1000 Watt ora. Principe Oddone 64. 31017

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SARTA confezionista eseguisce lavoro giornata presso famiglie. Brisai, Galliari 26. 51774

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati. Finanziaria Genovese, Quarto 10 bis, Torino. 376

IMPORTANTE azienda commerciale ferramenta metalli Italia Centrale maggior sviluppo accetterebbe due collaboratori pratica ramo apportando capitale relativo. Ancorina, Indirizzare dettaglio requisiti origine familiare, Metallurgica, ragionieri Scisti, Perugia. 1418

OFFICINA meccanica metallurgica fabbri oppure specialisti apportando contanti. Scrivere cassetta 104 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51790

RAGIONIERE disponendo trentamila accetterebbesi ditta avviata assumendo amministrazione. Specificare scrivendo cassetta 190 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51009

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE viaggiatore automezzo viaggerebbe Piemonte Liguria articoli redditizie. Mirandola, Moncalvo 33 51794

AGENTI concessionari regionali ramo bicicletta cerca importante ditta per smercio nuovo utile prodotto. Scrivere cassetta 184 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1174

CERCASI produttore lavoro tipografia. Presentarsi solo se con serie referenze, Tipografia, corso Cairoli 22, Torino. 11776

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUNIAMO ragazzo sedicenne primi lavori d'ufficio. Scrivere cassetta 218 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI cuochi coniugi garantiti per casa privata. Offerta e referenze. Scrivere cassetta 94 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51765

COMMERCIANTE vedova con bambini cerca signorina trenta trentacinquenne colta distinta moralità assoluta come istitutrice segretaria, curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 171 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1178

DATTILOGRAFA possibilmente stesso villeggiatura. Altra corrispondente inglese. Altri corrispondente francese con buona scuola Commerciale, Margherita 46, stipendi elevati. 1443

GRANDE industria milanese cerca ingegnere civile esperto, provetto tecnico lunga pratica professionale, energico, attivo, per mantenimento e costruzione propri fabbricati. Offerte con precedenti referenze e pretese a cassetta 166 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 12?

MODISTA, lavorante ed ultima allieva cerca Alfiere, piena lavorazione, u

Presentimento

Fosse l'inizio della stagione primaverile o la mia disposizione d'animo, addormentatomi su di un sedile di pietra addossato al muro del Convento, sognai cose meravigliose. Contribuivano, forse, a tanto fervore della subcoscienza, lo stimolo del sole, tepido, morbido, vellutato; ed anche il profumo del bosco che circondava il fabbricato dei frati con generosa tenerezza di foglie nuove; e gli aromi della terra ridesti dall'aprile.

L'avevo già centellinata dal bicchierino l'essenza stessa di tutte queste cose respirate: sole, foglie, bacche, erbe, radici, l'aria del colle, il succo della primavera, in un dito di liquido gocciolato da una caraffa in una conchiglia di vetro. Congedatomi dal Convento, non m'ero sentito più l'animo d'allontanarmi: come se quel sorso ma avesse acclimatato nel luogo.

Perciò, misi radici.

Quale piacer nuovo, bere, con avidi tentacoli, l'alcool della terra e convertirlo subito in linfa! Sentirsi innaffiare l'essere, in una circolazione piena e respirante, capace di succhiar sole alle cime e inverdirle, per ridiscendere alle estremità capillari del sottosuolo, recandovi tepore di primavera!

Mi sviluppai, perciò, rapidamente, coprendo d'una leggera ombria un pezzo di prato muschioso. La brezza che si levava il pomeriggio, giocando con le mie foglie, faceva tremolare il ricamo d'ombra proiettato sul muschio; per modo che descrivevo per immagini tutte le fantasie che passavano nel mio pensiero di pianta.

Tenerezze d'amore, impeti di passione, brividi di carità mi sorgevano a fiotti, con sbocchi di linfa nuova, dalle radici per salire sino alle foglioline più alte ed estreme, che allora deliravano, scrivendo contro l'azzurro del cielo poemi paradisiaci.

Poi veniva la pioggia. Tra sibili, fischi, borbottii, sentivo folleggiare intorno a me miriadi di spiriti boscherecci, che, grondando, si rincorrevano, con lazzi e motteggi, schizzar di risa e strepiti di corna. I più leggeri salivano a frugarmi anzi in cima, godendosi con me i rovesci scroscianti, e, da quassù, sbeffeggiavano quelli che si trastullavano sul prato.

A notte, si squarciavano le nubi ed appariva la luna. Per tutte le mie membra, si spandeva una suprema calma; dall'immobilità e dal silenzio, allora, si sviluppavano, come la musica dei ricordi, minuetti clitrati e fantasie d'ali pulviscolari.

Non appena l'aurora tingeva di rosa l'orizzonte, l'allodola balzava dal prato ed empiva l'aria del suo grido. In un attimo, tutte le mie fronde s'empivano d'un fruìllo di penne, ed eran fischi, cinguettii, canti gorgheggi; la grande festa del giorno nascente.

Ero un albero giovane, veramente felice.

Ecco che sul mezzodì, giunsero un uomo e una donna e, all'ombra delle mie fronde, cominciarono un litigio aspro e triviale. Egli la rimproverava di perfidia, lei di disamore. Per poco non si percossero. Quando il pericolo parve scongiurato, comparve un terzo e scaricò dei colpi sui due primi.

Non ebbi il tempo di vedere l'erba intridersi di sangue, perchè mi destai.

Era quasi notte. Una luce fioca e rossastra illuminava alcuni finestrini del Convento. Oltre questo lume, non un indizio di vita, nè un frusciolo, nè un bisbiglio. Pareva che fosse entrata la morte là dentro. Fuori, il bosco non assomigliava a quello del mio sogno; ma ad una realtà triste. Il cielo s'era coperto. Non brillava una stella.

Mi riscossi; cercai, agranchendomi, di cacciar via i brividi chè s'impossessavano del mio sangue. Presi la via del ritorno, incamminandomi sul nastro bianco di stradale che serpeggiava tra i campi.

Man mano che m'avvicinavo all'abitato, provavo la sensazione di tornare nel mondo da un altro mondo. Nel sobborgo, le donne sedevano sulla soglia di casa, e i fanciulli si trastullavano sulla strada. Due di essi, rincorrendosi, mi vennero tra le gambe e per poco non mi fecero ruzzolare. Anche dalla tavola d'un caffeuccio, si partì un energumeno urlando, inforcò la motocicletta e, tra il rimbombo del motore, si lanciò in corsa verso la città; mentre gli amici gli gridavano appresso non so che cosa.

Mi assalì un'ansia inspiegabile e, con essa, il bisogno imperioso di rientrare a casa. Salii in un omnibus; ma mi parve che non corresse abbastanza. Discesi, presi un taxi. Era come se m'inseguisse un'ombra malefica, come se non dovessi più ritrovare la mia casa, come se avessi perduto per sempre il tenore raccolto dei miei giorni.

Ma no. La casa era qui. Nulla era mutato. La lampada della strada illuminava come sempre il portone aperto che mostrava la scala. Salii, rassicurato. Entrai nelle mie stanze, accendendo, di proposito, tutte le lampade. La vista delle cose consuete, il ritrovarle al loro posto, l'odore particolare di esse, il tepore dell'aria chiusa mi confortarono. Mi rifugiai nello studio. Rimasi un pezzo, in piedi, davanti ad un mazzo di crisantemi che immergevano il loro stelo carnoso nell'acqua di un vaso trasparente. Quei fiori mi guardavano, mi fissavano.

Il servo non era a casa. Perchè non era a casa? Lo chiamai. Non c'era davvero. Aveva lasciato un biglietto sulla scrivania? No. Non era un biglietto. Era un telegramma. Lo presi, l'aprii. «Clotilde è morta oggi». Morta!

Rosso di San Secondo

LE TRUPPE ALPINE FRANCESI svolgono le manovre invernali nell'Alta Savoja. Dopo aver superato il Col de Tamié il 7° Battaglione Chasseurs sfila attraverso il villaggio di Faverges.

La virtù di una moglie
può valere 185 mila lire

Londra, 11 notte.

Secondo la legge britannica, l'uomo che ruba a un marito l'affezione della moglie deve pagargliela, e i giudici inglesi il solito la valutano a prezzi assai alti.

Un caso del genere è stato presentato ieri al tribunale di Dublino da certo Ward, maggiordomo del castello di un lord irlandese. Il maggiordomo sessantenne, ha accusato certo Fowler, proprietario di una rimessa di automobili nella capitale dello Stato Libero, di avergli portato via la moglie ventiseienne. La moglie fu una compagna esemplare del Ward, nei brevi anni di matrimonio, finchè il marito non si decise ad acquistare un'automobile, e acquistatala, non incaricò il Fowler di insegnare alla giovane moglie l'arte di condurre la macchina. Qualche mese più tardi la signora Ward dichiarò al marito che si recava presso una sorella in Inghilterra; ma come egli scoperse più tardi, si recò invece a Londra, dove, per quattro giorni di seguito, coabitò in un albergo col proprietario della rimessa di automobili. Di queste sue assenze, il Ward ha fornito ampie prove e il giudice ha condannato il Fowler a pagare al marito un indennizzo di duemila sterline.

La fine del Regno italico

La sommossa milanese del 20 aprile 1814

Aprile 1814: fine di dramma; il sipario cala sul grande spettacolo che, per diciotto anni, Napoleone ha offerto al mondo. Si sa com'egli avesse costume di dire dei Parigini ch'essi sono «*toujours à l'Opéra*», caratterizzando così, con una frase, la predilezione del buon popolo del sobborgo di Sant'Antonio per le parata e le scenografie, e come, sin dal principio, si fosse industriato di soddisfare questa passione popolare. Ma il palcoscenico di Parigi, sia pure allargato a tutta una Francia sfogata fuor dei confini, s'era rivelato troppo angusto per il grande coreografo ch'era in lui: egli aveva chiesto e quasi ottenuto tutta l'Europa, e, in fondo, non s'era mai consolato d'aver dovuto rinunciare all'Oriente, l'unico luogo della terra, diceva, nel quale si potesse ancora «lavorare in grande». Ora lo spettacolo finiva e la luce dei proiettori — se è lecito esprimersi così — si concentrava sul cortile del Cavallo Bianco del castello di Fontainebleau, dove l'imperatore, prima di partire per l'Elba, salutava la sua vecchia guardia schierata in armi: scena patetica che, fissata in una stampa ben presto celebre, commuoverà e farà sognare parecchie generazioni di Francesi.

Lo stesso giorno — era il 20 aprile — scene affatto diverse si svolgevano a Milano, capitale del Regno italico; scene tumultuose e selvagge per quanto quella di Fontainebleau era patetica e solenne; ma anche qui qualche cosa finiva, crollava: forse soltanto i sogni, le illusioni, le speranze di pochi uomini generosi amanti della patria, forse qualche cosa di più.

L'eccidio del Prina

I fatti in sè, come furono narrati più volte, son poca cosa: una città messa a tumulto da una falsa voce senza difficia ad arte, una casa assediata, presa, distrutta dalla folla inferocita, un uomo braccato di stanza in stanza con ostinatezza feroce, scovato come una bestia nel suo nascondiglio, trascinato ignudo nella via, sottoposto a un lungo tormento, due volte sul punto di salvarsi, due volte ricaduto in balia dei suoi persecutori, e, finalmente, ucciso, — sono tutti avvenimenti che non escono dall'ambito della cronaca; non v'è in essi, malgrado l'orrore che ispirano, materia di storia. Ma la qualità della vittima, ch'era, come si sa, Giuseppe Prina, ministro delle finanze del Regno Italico, e più il momento in cui scoppiò la sommossa nella quale egli perse la vita, conferiscono agli avvenimenti stessi un significato speciale. Ed è appunto per chiarire questo significato che Luigi Cerla, in un suo libro uscito in questi giorni (*«L'eccidio del Prina e gli ultimi giorni del Regno italico»*, Mondadori, 1936), riesamina accuratamente, minuziosamente i fatti di quel tragico 20 aprile, ne cerca le cause vicine e lontane, ne illumina i protagonisti e si sforza di additare tra questi i responsabili e di stabilire quali furono le ragioni più o meno palesi, più o meno nobili che li spinsero ad agire.

Certo il Prina era da tempo oggetto dell'odio popolare: egli appariva, infatti, come il rappresentante più immediato d'una politica fiscale che dissanguava spietatamente il paese a profitto d'un'altra nazione e per alimentare guerre nelle quali l'Italia non aveva niente da guadagnare ma, al contrario, moltissimo da perdere, poichè dei ventisettemila giovani partiti con l'Esercito italiano per la campagna di Russia, non più di un migliaio avevano rivisto la patria. Lo Stendhal, parlando appunto del Prina, scrive che «la Francia non ha prodotto nulla di uguale nell'arte di estorcere e di spendere il danaro a vantaggio di un despota», e il Cerla traccia di questo grigio e aguzzino uomo, burocrate rigido e intrattabile, repubblicano irriducibile, un ritratto a tutto rilievo nel quale la deformazione professionale appare come elemento fondamentale del carattere. Il Prina fu senza dubbio un grande amministratore, e grandioso — l'aggettivo usato dal Cerla, è dello Stendhal, il quale scrive che il Prina «aveva del grandioso nella testa» — fu veramente il modo con cui, assunto al Ministero delle finanze nel 1802, seppe in breve trasformare il disordine economico della Repubblica cisalpina nella compatta e sapiente organizzazione finanziaria del Regno italico: ma egli non riuscì a evitare il pericolo d'innamorarsi del proprio mestiere.

«Serrato fra le morse della prepotenza napoleonica» scrive il Cerla, «egli non vide altro criterio e altro limite all'attività del suo ministero che la capacità dei contribuenti, e a mano a mano si trovò condotto a tener conto quasi soltanto delle esigenze dell'imperatore e assai poco di quelle dei cittadini. Tra la pressione dell'uno e la resistenza degli altri, scelse di vincere questa; e poichè i tentativi di evasione erano infiniti, e i campi della lotta molteplici, e i mezzi dipendevano dalla sua accortezza, egli finì col perdere di vista il lato umano e sociale del suo compito e non ne vide più che lo scopo fiscale».

L'uomo che agiva così non si faceva illusioni: sapeva, e lo diceva al di Breme, di avere legato il proprio destino a quello di Napoleone: o con lui in paradiso o all'inferno con lui; la caduta dell'imperatore avrebbe portato come conseguenza inevitabile la sua caduta. Ma sicuramente egli non immaginava che questa caduta avrebbe significato per lui una fine atroce preceduta da un lungo, inenarrabile strazio.

L'odio contro i francesi

Intorno a questa fine s'agitano o, meglio ancora, riddano un mondo d'idee e d'interessi non tutti confessabili, e una folla di uomini dei quali non sempre è possibile distinguere il volto e indovinare gli scopi; rimane però assodato che la sommossa del 20 aprile ebbe carattere assolutamente politico; chi la preparò mirava ad uno scopo preciso: impedire che il vicerè Eugenio de Beauharnais, approfittando del crollo del regime napoleonico, si facesse proclamare re d'Italia. E tuttavia questa era l'unica soluzione che avrebbe forse potuto dare al Regno italico la possibilità, pure solo di sopravvivere allo sfacelo dell'impero, ma anche di conquistare la propria indipendenza. Lo aveva compreso il Melzi — gran cancelliere del Regno — il quale, sin dall'11 aprile, prima ancora, cioè, di essere a conoscenza dell'abdicazione di Napoleone, aveva scritto al Principe Eugenio, che si trovava a Mantova alla testa dell'esercito, esortandolo a proclamarsi re, onde evitare che la diplomazia straniera trattasse gli Italiani «come un branco di pecore». Eugenio, nel concetto del Melzi e di quei pochi che, lucidamente, la pensavano come lui, era il simbolo dell'unità, si vorrebbe dir quasi dell'esistenza giuridica del Regno dinanzi agli Alleati. I quali, d'altronde, sempre secondo il Melzi, parevano disposti a dare il loro consenso al nuovo assetto da lui proposto, e, ad ogni modo, non avrebbero potuto fare nessuna obiezione a deliberazioni ch'essi stessi provocavano coi loro proclami.

Disgraziatamente, pur astraendo da quel che c'era di illusorio nella buona volontà degli Alleati e specialmente dell'Austria, il gran cancelliere non aveva tenuto conto dell'odio che i francesi avevano saputo ispirare agli italiani, odio che non risparmiava neppure Eugenio, del quale si ricordava più di una frase oltraggiosa all'indirizzo dell'Italia. Già prima del 20 erano apparsi sui muri delle case manifesti con questa scritta: «*Re no chi Vicerè l'Italia sprezzò e spogliò*». Il 17 s'era tenuta una seduta segreta al Senato, dopo la quale una deputazione era partita per recarsi presso gli Alleati con l'incarico d'ottenere da questi, a favore dell'Italia, l'integrità e l'indipendenza dello Stato, il mantenimento del titolo già riconosciuto al Regno, l'annessione di Parma, Piacenza e Genova. Per quel che riguardava Eugenio, i senatori in missione dovevano limitarsi a «presentare alle potenze i sentimenti d'ammirazione del Senato per le virtù del principe vicerè e della sua viva riconoscenza per il di lui governo». Era tutto quello che gli «eugeniani» avevano potuto ottenere da un'assemblea che, nel corso di una seduta tumultuosa, s'era rivelata profondamente avversa al Beauharnais.

Malgrado ciò, s'era sparsa la voce che la deputazione del Senato fosse incaricata d'offrire l'adesione delle potenze all'assunzione di Eugenio al trono d'Italia. Giungevano, intanto, notizie d'indirizzi dell'Esercito favorevoli al vicerè, e, tra gli altri, di un ordine del giorno del generale Lechi ai soldati della Guardia Reale, nel quale era detto: «Noi indipendenti, noi guidati da Eugenio, saremo grandi, onorati, felici, rispettati...». Si diceva anche — lo sappiamo dal Foscolo — che il generale Zucchi, governatore di Mantova, aveva carpito le firme di molti ufficiali italiani in favore del vicerè e che alcuni colonnelli avevano minacciato di uccidere chi si rifiutasse di acclamare Eugenio re d'Italia.

Come si vede, ce n'era abbastanza per giustificare una spontanea sollevazione di popolo.

Austriacanti e «italici puri»

Ma nei fatti del 20 aprile non poco v'è di spontaneo: al contrario, che tutto è preordinato, per quanto non si possa stabilire con assoluta certezza se l'avvenimento più drammatico della giornata, la strage del Prina, fosse compreso *ab initio* nel piano degli organizzatori dei tumulti o se di questi sia stata una conseguenza logica ma imprevista. Comunque, si può affermare che vi fu una coalizione da parte dei partiti avversi ai Francesi, una vera e propria congiura anticiugeniana che raccolse insieme e fuse per un momento le numerose sfumature di questi partiti, da quello degli austriacanti — nostalgici laudatori del paterno governo di Vienna — a quello dei cosidetti «italici puri», che si cullavano nell'illusione d'un'Austria benevola protettrice dell'indipendenza italiana. E' probabile che i primi, ch'erano un'esigua minoranza, si servissero accortamente dei secondi. Vediamo infatti Federico Confalonieri recitare nel dramma una delle parti più importanti — si direbbe persino che da lui partisse il grido che incendiò la folla verso la casa del Prina, in piazza San Fedele —, e vediamo il generale Pino, valoroso soldato che, alla testa delle truppe italiane, s'era battuto bene in Spagna e in Russia, cavalcare impennacchiato per la città, arringare a più riprese la folla, ma senza fare il minimo sforzo per disperderla e per salvare in vita il Ministro delle Finanze. Di entrambi costoro si disse che avevano personali motivi di rancore verso il vicerè, il che giustificherebbe l'invettiva del Balbo contro gli «uomini che non sanno a perder la patria per isfogare una ira, una vendetta o un'invidia».

Il giorno dopo l'eccidio del Prina si verificò un fatto che, scrive il Cerla, «non ostante tutte le giustificazioni che siamo in grado di darne, ci fa ancor oggi stupiti»: la richiesta da parte della municipalità milanese alle Potenze alleate d'inviare con la maggior sollecitudine qualche Corpo d'Armata a Milano per mantenere l'ordine. Incaricato di portare il messaggio al quartier generale austriaco fu il conte Porro Lambertenghi. Una settimana dopo giungevano i primi reparti austriaci comandati dal Neipperg; l'8 maggio arrivava il maresciallo Bellegarde, il quale, il 12 giugno, proclamava la definitiva aggregazione del Regno all'impero austriaco.

E qui vien fatta di chiedersi se veramente l'assunzione al trono di Eugenio avrebbe salvato l'indipendenza italiana, ma questa è una domanda alla quale non è dato rispondere. Molti lo credettero, il Foscolo tra gli altri; egli, infatti, riferendosi al periodo che va dall'ottobre 1813 all'aprile 1814, lasciò scritto: «Nel corso di tutti questi mesi prima cominciò ad apparire come barlume, e di mano in mano sempre più chiaramente, l'occasione dell'Indipendenza; poi si stette manifestissimi innanzi, quasi veduti, persuadere ad afferrarla per quattro mesi, dal novembre sino ad aprile; e in aprile giustamente adeguata fuggì, e forse per non tornare mai più». Dice Shakespeare: «*Men at some time are masters of their fates*»; gli uomini, in determinati momenti, sono padroni dei loro destini»; gli uomini, e, si potrebbe aggiungere, i popoli. Ma gli uni e gli altri debbono saper cogliere l'occasione.

Cesare Giardini

Fine del Ministro Prina.

Ricchezze fatte nell'altrui rovine
Van da un lieto principio a un tristo fine

Milano 16 Aprile 1814.

UN EPISODIO DELL'ECCIDIO DEL PRINA IN UNA STAMPA POPOLARE DELL'EPOCA. (Raccolta delle Stampe, Milano).

IL GEN. SUGIYAMA nuovo ministro giapponese della Guerra

Spaventosi incendi nelle terre magellaniche

Popolazioni in fuga - Il sole oscurato da nubi di cenere

Santiago del Cile, 11 notte.

I disastrosi incendi che, a causa della siccità, si sono sviluppati nelle zone boscose di Magellano, alimentati da un velocissimo vento che soffia dall'ovest, hanno fatto elevare la temperatura normale di sotto zero a tre gradi e mezzo.

La cenere sollevata dal vento offusca il cielo: si ha la impressione di una permanente eclisse solare.

La popolazione fugge terrorizzata, facendosi precedere dagli armenti affamati ed assetati.

Nel dipartimento magellanico di Ultima Esperanza, luogo il Rio Rubens, il fuoco ha distrutto foltissime foreste per un raggio di oltre 50 chilometri, stabilimenti industriali e fattorie per l'allevamento del bestiame. Il fuoco s'avvicina alla regione petrolifera di Tres Puentes: macchine ed attrezzi per sondaggi e trivellazioni dei pozzi sono in preda alle fiamme. Le maestranze sono adibite a lavori di sbarramento del fuoco che minaccia i pozzi e le loro derivazioni.

Alcune migliaia di uomini, tra cui i militari delle diverse guarnigioni, lavorano giorno e notte per circoscrivere l'incendio che avanza verso le selve limitrofe che ricoprono i monti di Angostura.

Il fuoco, discendendo dalla Cordigliera Cilena, lungo il Rio Gallegos, si avvicina alla zona boscosa a nord del Governatorato Argentino di Santa Cruz, minacciando di propagarsi alle selve che si stendono tra Lauria e San José e tra Puerto Natales e Cancha Carrera.

A 250 chilometri di distanza sono visibili i bagliori dell'incendio: città e villaggi e parte della pampa sterminata sono bianchi di cenere.

Incendi paurosi si sono pure sviluppati nel dipartimento di Rancagua, a soli 80 chilometri dalla capitale cilena. Sono andati distrutti vastissimi boschi, grandiosi depositi di carbone, di legname per costruzione e mandrie di animali.

I danni, soltanto in questa zona, minimi in confronto a quelli causati dal fuoco nella zona magellanica, si fanno ascendere a due milioni di pesos.

Un aereo s'abbatte in fiamme
in una strada di Berlino
L'equipaggio, 3 uomini, perito

Berlino, 11 notte.

Una grave disgrazia aviatoria è accaduta oggi a Berlino, nell'abitato della città, in una delle più frequentate arterie del nord, la Seestrasse.

Durante una breve ma violenta raffica di neve, che si è abbattuta oggi a mezzogiorno sulla regione berlinese, un aeroplano da viaggio dell'arma aerea — così si esprime il comunicato ufficiale — che filava rotta da Stargard a Juterborg attraversando evidentemente a bassa quota, a nord, la città, ha urtato contro un filo elettrico ad alta tensione ed è precipitato sulla Seestrasse. L'urto formidabile ha provocato l'incendio dell'apparecchio e la morte dell'equipaggio di cinque uomini, che esso recava a bordo.

Fortunatamente, malgrado si trattasse di una arteria popolarissima di Berlino, la catastrofe non ha avuto le conseguenze che avrebbe potuto avere sulla folla dei passanti. Soltanto due tramvieri sono stati colpiti dal filo ad alta tensione spezzatosi, ed hanno riportato ustioni gravi; essi sono stati ricoverati immediatamente al vicino ospedale Virekow; uno dei colpiti è deceduto. Il movimento cittadino, nel punto colpito, ha subito un'interruzione di un'ora. Il comunicato ufficiale non reca altri particolari.

Un complotto rivoluzionario
scoperto nell'Honduras
Venti personalità arrestate

Managua, 11 notte.

Oltre venti personalità e capi militari di Tegucicalpa sono stati arrestati in seguito alla scoperta di un complotto rivoluzionario. La notizia è stata recata da passeggeri giunti per via aerea dall'Honduras, i quali hanno aggiunto che i rivoluzionari si proponevano fra l'altro di distruggere l'aeroporto di Tegucicalpa e tutti gli apparecchi che vi si trovassero. I rivoluzionari sarebbero riusciti a far saltare un treno presso la città di Progreso.

L'eccidio di un pazzo
in Norvegia
Uccide i suoi due figlioletti

Stoccolma, 11 notte.

Probabilmente in seguito ad un accesso di orribile follia alcoolica, un operaio di 50 anni del distretto di Kalmar ha tagliato la gola a due suoi bambini, rispettivamente di 4 e di 5 anni, feredosi poi mortalmente lui stesso, tanto che pochi minuti dopo moriva in un lago di sangue.

Sua moglie e un altro bambino si sono sottratti alla tragedia, perchè in quel momento assenti da casa.

Il Duca di Windsor
e la Principessa Maria visitano Vienna

Vienna, 11 notte.

Assieme al consorte, conte Harewood, la Principessa Maria di Inghilterra ha visitato stamane, sotto la guida del fratello, Duca di Windsor, la Scuola di equitazione spagnuola, la Biblioteca nazionale e gli appartamenti e i tesori dell'antica Reggia.

A mezzogiorno, ha avuto luogo alla Legazione d'Inghilterra una colazione, alla quale era stato anche invitato il vice borgomastro di Vienna, Lahr. Nel pomeriggio il vice borgomastro Lahr ha accompagnato gli ospiti in una visita alle case municipali e ad alcuni asili; più tardi il borgomastro Schmitz ha offerto in Municipio agli ospiti un tè.

Tremila iugeri allagati
per la rottura di una diga

Vienna, 11 notte.

Nella Slovenia, l'inondazione ha rotto la diga che protegge la tenuta statale di Beljo supra una lunghezza di 30 metri. L'acqua si è riversata con grande impeto sopra una superficie di tremila iugeri, e ha distrutto le semine; quindi ha sommerso una strada e una parte della linea ferroviaria. Il capo della sezione idrotecnica del podere che appartiene all'Erario, ricevuta notizia dell'inondazione, si è ucciso, essendo egli il responsabile delle dighe.

Un arabo impazzito
ferisce alcuni viaggiatori
del rapido «Parigi-Marsiglia»

Parigi, 11 notte.

Mentre il rapido Parigi-Marsiglia entrava nella stazione di Vienne, la notte scorsa, un pazzo si è gettato su due viaggiatori colpendoli con un rasoio; due agenti che si erano precipitati per immobilizzare l'energumeno venivano a loro volta feriti ma leggermente. Il pazzo, sopraffatto a sua volta tentò di intervenire ma si ebbe una rasolata che fortunatamente gli asportò soltanto la giacca.

Il treno, in quel mentre si fermava; il pazzo allora saltò giù dallo scompartimento e si slanciò a rifugiare in un tunnel vicino. La gendarmeria si lanciava all'inseguimento; ma soltanto stamani è stato rintracciato il cadavere dell'infelice, che era stato sfracellato da un treno. Il pazzo è stato identificato per un arabo residente a Parigi da qualche tempo. Dei feriti soltanto uno ha una ferita profonda e desta inquietudini; gli altri hanno potuto, dopo una medicazione, continuare il loro viaggio.

La tenacia di una fanciulla
per sposare quello che ama

Vienna, 11 notte.

In un piccolo villaggio della Jugoslavia, l'agricoltore Stola Mijca ha avuto il dispiacere di vedere la figliuola perdere la testa non per un ricco fidanzato, bensì per un povero cantoniere stradale. La figlia era decisa a sposarlo: il padre era deciso a non permettere il matrimonio, ma siccome la ragazza non cedeva, l'agricoltore, alla vigilia del fidanzamento, per mettere la ribelle nell'impossibilità di fuggire, l'ha completamente spogliata e rinchiusa in una stanza. Le cronache non precisano se il signor Mijca abbia almeno lasciato o no la figliuola in possesso di una camicia; ma, anche con la camicia addosso, una fuga per le campagne sopra un tratto di cinque chilometri, come quella compiuta dalla tenace fanciulla per raggiungere la casa solitaria del povero stradino, è pur sempre una bella impresa. Il signor Mijca padre, visto forse che nemmeno la neve aveva avuto la potenza di combattere gli ardori della figliuola, ha finalmente dato il consenso per il matrimonio.

Lascia cinquanta milioni di dollari
alla gioventù degli Stati Uniti

New York, 11 notte.

L'apertura del testamento del noto finanziere newyorkese Carlo Hayden ha riservato una sorpresa. La gioventù americana vi è iscritta come erede, per una somma di cinquanta milioni di dollari. In questo documento il finanziere dice: «che l'avvenire della Nazione e del mondo dipende in gran parte dai giovani degli Stati Uniti, ed è per questo che egli assegna la somma di cinquanta milioni di dollari per la creazione di una «Fondazione Carlo Hayden» il cui scopo ha da essere il facilitare lo sviluppo morale, fisico e intellettuale dei giovani».

Studenti ebrei a Varsavia
iniziano lo sciopero della fame

Varsavia, 11 notte.

Gli studenti ebrei dell'Università di Varsavia hanno iniziato lo sciopero della fame per la durata di 24 ore, intendendo protestare contro gli eccessi antisemiti e i tentativi di assegnare loro dei banchi separati nelle aule dei vari corsi.

A Vilno la polizia ha sequestrato documenti nelle abitazioni di parecchi studenti, e nella sede dell'associazione degli studenti nazionalisti ha operato diversi arresti.

LIBRI RICEVUTI

LISA SERGIO: «Dall'intervento all'Impero», cronologia del Fascismo (Ed. Novissima, Roma) L. 10.

Dopo la pregiata «Guida d'Italia» in dodici volumi pubblicata periodicamente aggiornata, ecco che il Touring Club Italiano ha iniziato la pubblicazione di una «Guida breve». Il primo dei tre volumi è appunto uscito in questi giorni in mezzo milione di esemplari destinati in dono ai Soci del Touring, che sono quasi altrettanti. Le sue 584 pagine, con 2 carte e 24 piante, sono dedicate all'Italia Settentrionale (Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Liguria, Emilia e Romagna), presentata nell'infinita varietà dei suoi aspetti, dalla severa maestà delle valli alpine agli incanti delle marine liguri e adriatiche. Chi pensi ai tesori di arte e di storia accumulati in ogni città e in ogni borgo dirgante troppo scarsi riconoscimento troverà, ci rendera conto delle difficoltà che i compilatori della «Guida breve» dovettero affrontare e superare per offrire una rappresentazione sintetica, ma diligentissima, di tante meraviglie, e dovrà riconoscere che la nobile fatica non poteva avere custodia da migliori mani. Questa nuova pubblicazione del Touring, ispirata al monito del Duce — «andare verso il popolo» — rappresenta un contributo di inestimabile valore alla divulgazione della cultura geografica, storica e artistica in mezzo al popolo italiano, e se è vero che l'amore nasce dalla conoscenza, questo piccolo libro, denso di grandi cose, potrà dare anche un nuovo incentivo per molti italiani ad amare sempre più questa nostra Terra dai grandi destini.

E. FABIETTI: «Le esplorazioni polari artiche fino al secolo XX» (U. B. Paravia e C., Torino) L. 9.

«Dove... Come... Quando?» A. 1937 XV. — Anche quest'anno le «Dame della Carità» hanno pubblicato a beneficio dei poveri la piccola utilissima Guida di Torino che è stata posta in vendita presso le librerie a cinque lire. Il volumetto contiene informazioni e dati sul modo di facile consultazione. Per il suo scopo benefico si raccomanda da sè.

I guai dell'indigestione
Tre mesi a latte e biscotti

Chiunque vada soggetto a forme d'indigestione, trarrà profitto dall'esperienza fatta da questa donna che aveva sofferto d'indigestione per lungo tempo. Ella ci scrive:

«Soffrivo d'indigestione, di gastrite, di costipazione intestinale e mi sentivo molto male. Avrei dovuto rimanere per tre mesi a latte e biscotti. Cominciavo a deperire, quando mi consigliarono di provare i Sali Kruschen. Da allora posso mangiare quello che voglio senza tema di disturbi intestinali, la mia carnagione è ritornata morbida e colorita. Questo non rappresenta certo un segno di costipazione. Consiglio a tutti quelli che soffrono dello stesso male di provare i Sali Kruschen» (Sig.ra M. R. L.).

I sei minerali contenuti da «Kruschen» favoriscono la naturale abbondanza di succhi digestivi nel corpo. Appena cominciate a prendere i Sali Kruschen, subito riscontrerete i suoi benefici effetti. Se poi continuerete a prendere la piccola dose giornaliera, vi accorgerete come il beneficio dei Sali Kruschen sia un beneficio duraturo. (413

Aut. Pref. Milano, 17760, 16-4-35-XIII)

Diabetici..!

un illustre diabetologo afferma: «*Da tempo prescrivo ai miei ammalati di diabete gli* **Alimenti Emida** *(pane, pasta, biscotti, grissini, ecc.) che vengono fabbricati dalla Ditta* **EMILIO DAHO'** *di Milano. La caratteristica importante di questi alimenti, è quella di contenere titoli di carbonio ridotti i quali il malato di diabete presenta una particolare tolleranza che permette a seconda l'indice di utilizzazione individuale dei vari farinacei, una quantità doppia o tripla dei comuni alimenti carboidrati con il vantaggio che gli* **Alimenti Emida** *hanno lo stesso aspetto e soprattutto lo stesso sapore del pane o delle paste alimentari comuni, in modo che anche sotto questo punto di vista sono di gran lunga preferibili agli alimenti a base di glutine o di altri surrogati».*

Prof. Dott. Caspare Basile,

GLI ALIMENTI «EMIDA» speciali con verdura e senza aggiunta di glutine: PANE (bastoncini - pan biscotto - grissini) - PASTA ALIMENTARE - BISCOTTI, sono da preferirsi per l'alimentazione del diabetico. Essi sono anche più economici e sono in vendita presso il negozio

MANFREDI ATTILIO - TORINO

Via Garibaldi, 36 - Telef. 48-533

Richiedere opuscoli descrittivi

36

FIGURINE BASTANO

per completare un album del "MIO,, ZOO

Le figurine, in busta sigillata, si possono avere acquistando:

FORMAGGINO "MIO,,
FORMAGGINO LARIO
TALEGGINO DI BALLABIO
ROBBIOLA DI MAGGIAN.
ROBBIOLA DI ROBBIO
PASTORELLA
CACIO REALE
DOLCE VERDE

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero mezzo senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: **DITTA NAZZARENO POLECCHI - Via Ripetta 56 - ROMA** — TORINO: Cesare Musso & C. via V. Bianchi 9 - Barbera Giuseppe, via Garibaldi 18 - Protum. Dorr, Padigi, Piazza S. Carlo.

E' uscito il n. 6 di

"SPORT ILLUSTRATO,,

un settimanale vivace e moderno, di grande formato. Questo fascicolo lo si può dire dedicato al calcio. Infatti Mario Zappa parla dell'incontro Ambrosiana-Milan; Enrico Silla del Torino-Juventus; Pietro Petroselli del Lazio-Bologna ed Attilio Carbone del Genova-Sampierdarenese. Quattro scrittori sportivi che esaminano con punti di vista critici e personali le quattro più importanti gare della domenica. Inoltre vi sono le rubriche «Candidati al Rogo», «L'Occhio dello spettatore», un curioso episodio di Carnera, un racconto sportivo, una pagina di sport invernali ed una documentazione fotografica originale ed esclusiva.

E' in vendita in tutta Italia ad una lira. (332

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Regina protagonista
di un gentile ignorato episodio

Roma, 11 notte.

Soltanto ora si viene a conoscenza di un gentile episodio del quale è stata protagonista la nostra graziosa Sovrana. Come è noto l'augusta Imperatrice si reca sovente a Formia nel più stretto incognito per passare alcune ore sul mare dedicandosi allo svago della pesca. In un pomeriggio dello scorso autunno la Sovrana, mentre si recava sola alla località detta il Porticciuolo di Giano, incontrava una giovinetta diciottenne, Raffaella Di Lorenzo, figlia di un colono abitante nei dintorni e la invitava a portarle una valigetta fino al Porticciuolo. La ragazza accettava e durante la strada parlava della sua famiglia e delle sue condizioni rivolgendo poi alcune domande alla sconosciuta signora. La giovinetta rimase poi fino a sera con la Sovrana che a pesca terminata le offrì di dividere con lei sulla spiaggia un pasto frugale.

Terminata la casa la giovinetta raccontò ai familiari l'incontro, manifestando la bontà e la squisitezza dei modi della signora, che aveva promesso di ricercarla. Per dimostrare la sua gratitudine la giovinetta avrebbe offerto alla signora un cesto d'uva. Il giorno dopo un'automobile passa davanti alla casa dei Di Lorenzo. La ragazza vede la signora e le offre il cesto. La macchina sosta un istante e la Regina avverte Raffaella che poco dopo manderà a ritirare l'uva. Difatti appena un'ora dopo un'altra macchina si ferma alla casa dei Di Lorenzo e un distinto signore fra la viva meraviglia di Raffaella e dei suoi familiari chiede il cesto d'uva per la Sovrana. La giovinetta commossa non seppe trovare parole per accompagnare il dono gentile.

La Regina, come aveva promesso, tornò. Cercò ancora la ragazza, la volle ancora presso di sè sulla spiaggia a pescare. Parlò con lei delle cose umili e semplici della vita di ogni giorno. Volle sapere come passava le giornate, chi erano le sue amiche, se il raccolto era stato buono quell'anno e poi, infine, volle sapere se Raffaella voleva andare a Roma. E' facile immaginare la risposta di Raffaella. In breve la Sovrana accompagnò a casa la ragazza per ottenere dai familiari il permesso di farla andare a Roma. In casa c'era un ammalato grave e la Regina fece chiamare un medico di Scauri e si trattenne molto tempo a conversare con i Di Lorenzo. Alla fine la Sovrana disse al padre di Raffaella che avrebbe fatto presto a chiamare la ragazza presso e una famiglia di sua conoscenza».

Oggi, Raffaella Di Lorenzo è a Roma a Villa Savoia nella casa della Regina e la Sovrana d'Italia ama spesso intrattenersi con lei e parlarle delle cose semplici che le sono tanto care.

La malattia del Papa
Il Pontefice sarà sottoposto alla cura del «sole artificiale»

Roma, 11 notte.

E' noto come il Pontefice sia istintivamente restio ad ogni cura che durante il periodo della sua infermità gli venga suggerita; fatto questo che rende ancor più difficile il compito del medico curante. Si è parlato con insistenza nei giorni scorsi di un cambiamento d'aria, unica cura a cui il Papa si assoggetterebbe, ma purtroppo la località ove Pio XI potrebbe, pur con molte difficoltà, essere trasportato, non potrebbe essere che Castel Gandolfo, cioè luogo di aria balsamica e di ottimo soggiorno estivo, ma del tutto inadatto alle speciali esigenze dell'attuale malattia del Papa.

A Pio XI occorrerebbe, secondo l'espressione dei competenti, un soggiorno al sole di alta montagna. Un siffatto soggiorno, se fosse possibile, sarebbe di grandissimo giovamento al fisico e al morale del Pontefice. Basterà ricordare la passione che egli ha per le alte vette e gli inni profondamente nostalgici che egli ha intessuto in molte occasioni, anche recentemente, alla maestosa solitudine delle Alpi.

Data l'impossibilità di raggiungere materialmente questo scopo, si cercherà di ottenere i medesimi effetti sottoponendo il Papa alla cura del «sole artificiale» di quarzo i cui effetti sono quelli di accrescere e normalizzare il ricambio, di favorire la assigenazione del sangue, di provocare la solerita cicatrizzazione delle piaghe delle varici, di stimolare l'assimilazione e di diminuire notevolmente la pressione del sangue.

L'annuale della Conciliazione
festeggiato a Roma

Roma, 11 notte.

Ricorrendo oggi l'anniversario della firma dei Patti Lateranensi, la bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sui balconi del palazzo dei Conservatori e del Museo mentre la bandiera di Roma sventola sulla loggia del palazzo senatorio.

Gli stessi onori e la bandiera del rione sono esposti alla finestra del palazzo del governatore. La bandiera nazionale e quella di Roma sono issate al pennone di Piazza Venezia mentre la bandiera nazionale è a Ponte.

Il comunicato rileva inoltre che l'Ambasciatore S. E. M. Pedrazzi d'Italia e l'Ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede offrirono stamane un'colazione alla quale parteciparono alcuni membri della Corte Pontificia. Successivamente avrà luogo nella sala del trono la prima udienza del corpo diplomatico presso il Papa dopo il 14 corrente alle ore 17.

La ricorrenza è stata celebrata in Vaticano con l'esposizione della bandiera pontificia agli edifici. Anche gli istituti ecclesiastici, situati fuori della Città del Vaticano e che per i Trattati Lateranensi godono del privilegio della extraterritorialità hanno issato la bandiera bianco-gialla.

Il Pontefice ha ricevuto numerosi telegrammi di auguri e di felicitazione. Pio XI, appena adagiato nella sua poltrona, ha voluto gli si fornissero particolari sugli ultimi avvenimenti spagnuoli, rallegrandosi che l'occupazione di Malaga fosse avvenuta con relativo risparmio di vite umane.

Il Principe di Piemonte
per un suo ex-soldato

Tortona, 11 notte.

Tale Giuseppe Oberti, di Sale, che ha appartenuto come soldato al 92.o Fanteria, al comando del Principe Umberto, in occasione delle sue nozze con la signorina Anna Maggi ne ha mandato rispettosa partecipazione al suo augusto ex-colonnello. Ora l'Oberti ha ricevuto dal Principe di Piemonte una lettera di felicitazioni e di auguri, che l'ha profondamente commosso, nonchè, come dono di nozze, un paio di bottoni d'oro da polso, con la corona e le sue iniziali.

GLI SPORT

« REGALI » INTERNAZIONALI A PUGILI NOSTRI

Una sconfitta per Locatelli e una sfida per Tamagnini

Gustavo Eder ha battuto Anacleto Locatelli. Lo scopo per il quale gli organizzatori berlinesi avevano concluso il combattimento tra i due reduci dall'America del Nord, quello, cioè, di rivalorizzare Eder che dovrà essere una delle colonne delle manifestazioni pugilistiche berlinesi dell'annata in corso, è, dunque, raggiunto.

Occorre tener presente che nella capitale germanica non vi sono più pugilatori che possano sostenere una stagione pugilistica con riunioni in grande stile, dato che su Schmeling non si può contare perchè legato dai contratti americani e gli altri non sono riusciti ad accattivarsi le simpatie del grande pubblico. Eder, solo Eder, poteva salvare la situazione: e l'ha salvata, sia pure a spese di Locatelli e con una vittoria di strettissima misura.

Le cronache del combattimento di ieri che «Cleto» ha combattuto con coraggio leonino e che è rimasto all'attacco pressochè dal primo all'ultimo assalto. Non ne dubitavamo. Il nostro campione è realmente, per seguire il fantasioso gergo pugilistico, una mitragliatrice e un rullo compressore insieme. Disgraziatamente, però, con Gustavo Eder gli avversari che posseggono le suddette qualità, hanno poca presa, poichè l'atleta tedesco è resistentissimo alla fatica e ai colpi ed ha bisogno di essere attaccato per poter svolgere il suo giuoco.

In ogni modo, ciò che è stato è stato ed è ormai inutile indagare quali possono essere le cause della mancata vittoria del nostro valoroso rappresentante. Vediamo, piuttosto, quali potrebbero essere le conseguenze dell'esito di questo incontro, e per Locatelli, e per Eder.

Il primo non ha ancora perso la speranza di ritornare in America per riscattare la sua sconfitta di fronte a Jannazzo e ritentare, così, la strada del titolo mondiale dei medio-leggeri. La sconfitta di Berlino viene a troncare i progetti di «Cleto»? Pur volendo affermare che il verdetto dello Sportpalast non abbia arrecato danno alcuno a Locatelli, non crediamo che abbia tanta influenza sugli organizzatori nord-americani che... la sanno lunga e che guardano all'affare più che allo sport burocratico. D'altra parte, Locatelli conta all'attivo, nel suo stato di servizio nord-americano, moltissimi combattimenti e molte vittorie, mentre Eder ha combattuto solo quattro volte negli Stati Uniti riportando due vittorie e due sconfitte, delle quali, una prima del limite e non per opera di un atleta di primissimo rango, e l'altra ai punti di fronte a quello stesso Jannazzo che fermò «Cleto» sulla strada che doveva condurlo nella «reggia» di Barney Ross.

L'esito del combattimento di Berlino non è sufficiente, dunque, per far pendere la bilancia dei tecnici nord-americani dalla parte del campione germanico. Ma Eder e gli organizzatori berlinesi hanno, ripetiamo, raggiunto il loro scopo immediato e... non è poco.

Un titolo per due inglesi

L'Inghilterra tiene il comando, nel mondo, per la categoria dei pesi mosca, e ciò specialmente dopo che lo scozzese Benny Lynch, campione del mondo, ha battuto Small Montana che nell'America del Nord era ritenuto superiore a Lynch. Ma l'Inghilterra possiede un altro peso mosca di grande valore, sopratutto per la sua eccezionale potenza: Peter Kane, il vincitore di Ruat e Urbinati prima del limite.

Con la vittoria di Lynch su Montana la situazione è molto chiara nella «più piccola» delle categorie. Angelmann, che è riconosciuto campione del mondo dal-l.B.U., dovrebbe incontrare Benny Lynch, dal quale è già stato sconfitto nel 1934; ma il francese ha subito una recente sconfitta anche per opera di Peter Kane. Sembrerebbe, perciò, più logico un confronto Lynch-Kane che è attualissimo in Inghilterra.

Come abbiamo già avuto occasione di dire, riteniamo Angelmann nettamente inferiore all'inglese e, perciò, seguiamo il ragionamento dei tecnici inglesi che riconoscono a Kane il diritto di priorità sul francese.

Un particolare non va dimenticato: l'incontro Lynch-Montana ha fruttato un incasso pari a un milione e quattrocentomila lire italiane, cifra che, per un incontro di pesi mosca, costituisce un vero massimo.

Una sfidante che ha pretese

L'austriaco Blaho ha sfidato Tamagnini per il titolo europeo dei leggeri ed ha avuto in regalo dal Comitato d'urgenza dell'I.B.U. la effettuazione della sua sfida. Abbiamo detto in regalo, poichè Blaho non ha titoli per aspirare al primato continentale dei leggeri, tanto è vero che pochi mesi prima la stessa I.B.U., per mezzo del suo Comitato d'urgenza, aveva respinta la candidatura dell'austriaco, accettando quelle di Renard e Tamagnini. L'aver ammesso Renard e non Blaho alla competizione voleva dire che il belga era implicitamente ritenuto superiore all'austriaco. Ora Renard è stato battuto dal nostro campione prima del limite. Logicamente Blaho risultava escluso per competere con Tamagnini.

Ma siamo alle solite: la logica è sempre stata lettera morta per l'I. U. dell'I.B.U. che accetta le sfide senza ragionarci sopra un istante.

Ma vi è di peggio ancora. Blaho, e per lui il suo procuratore sportivo Rudolf, vuol sfruttare al massimo la fortuna piovutagli dal cielo e chiede una borsa elevatissima che nessun organizzatore vuol dargli, poichè è esagerata, se messa in confronto al valore del pugile che la pretende ed all'importanza commerciale dell'incontro Tamagnini-Blaho. Ne viene di conseguenza che il campione d'Italia e d'Europa, che nello spazio di tre mesi ha conquistato e difeso vittoriosamente due volte il titolo all'estero, corre il rischio, per le strampalate pretese di un pugile ingiustamente elevato al grado di sfidante ufficiale, di essere detronizzato d'autorità dall'I.B.U.

Speriamo, però, che, almeno questa volta, l'I.B.U. non verrà applicare i Regolamenti come una macchina automatica, ma come un consesso di persone non cervellotiche ragionanti.

Carlo Volpi.

I campionati mondiali della F.I.S.
GIORNATA DI APERTURA
La pittoresca sfilata delle 17 squadre concorrenti -- Passet, vittima di uno strappo in allenamento, sarà sostituito da Paluselli

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Chamonix, 11 notte.

La cerimonia di apertura di queste competizioni, le quali tendono a sostituirsi, per quanto riguarda il campo dello sci, alle strade Olimpiadi invernali, in conseguenza della decisione presa dagli sciatori di non più partecipare alle manifestazioni olimpioniche fin tanto che sarà mantenuto in efficienza l'assurdo veto contro i maestri di sci, è stata concepita dagli organizzatori come una edizione riveduta e corretta della cerimonia d'inaugurazione dei Giuochi olimpionici di Garmisch.

Le 17 squadre nazionali concorrenti, forti di un complesso di oltre duecento atleti, sono sfilate, bandiera in testa, attraverso le vie di Chamonix: applauditissima, tra essi, è stata la squadra «azzurra», che ha marciato compatta, preceduta dal tricolore, sotto la guida del Segretario generale della Fisi cav. uff. Romolo Giacomini. Le bandiere delle Nazioni iscritte al torneo sono state, quindi, issate sui pennoni dello stadio, mentre la fanfara faceva echeggiare le note dei diversi inni nazionali.

Il sindaco della comunità di Chamonix, il Presidente della Federazione francese dott. Lacq, il Presidente della Federazione internazionale dello sci collaudello Odiguard, hanno, quindi, pronunciato i discorsi inaugurali. Infine, con cerimoniale nuovo e originale, si è proceduto all'appello dei diversi atleti iscritti ai campionati: i concorrenti si sono presentati ad uno ad uno dinanzi al pubblico, al quale è stata così offerta l'occasione di familiarizzarsi con la fisionomia degli uomini che gareggeranno nei prossimi giorni.

Malgrado il carattere festoso di questa giornata inaugurale, l'allenamento non ha conosciuto tregua. I fondisti, pur essendo costretti a risparmiare le loro forze data che dovranno essere in lizza fin da domani per la prova staffetta, hanno effettuato numerose e brevi sortite per studiare la neve e la sciolina. Purtroppo, al tratto di un vero e proprio rompipapo, dato che neve a pioggia si sono alternate durante tutta la giornata con continui sbalzi di temperatura. Soltanto i discesisti del nordici vichinghi attendono impossibili la disputa della prova: tutt'al più si è visto qualcuno dei loro uscire nel giardino dell'albergo per tastare la neve. La formula magica della sciolina più adatta, è gelosamente custodita nel segreto dell'ufficio di questi moderni alchimisti.

I nostri scenderanno nella prova di domani nella formazione già prevista. La prima frazione della staffetta sarà disputata da Giulio Gerardi; la seconda da Mario Compagnoni; la terza da Silvio Confortola e la quarta da Vincenzo Demez. Ogni frazione ha una lunghezza di 10 chilometri. Il percorso si snoda attorno alla conca di Chamonix a forma di un gigantesco otto, rimontando nella prima frazione presso Argentieres e discendendo, quindi, nuovamente a Chamonix, e ripartendo in direzione ovest, verso Les Houches, con percorso parimente accidentato.

Nel campo dei discesisti vi è oggi, purtroppo, una brutta notizia da segnalare: Passet, il numero quattro della nostra squadra, è stato vittima di una caduta nel corso dell'allenamento e si è prodotto uno strappo muscolare che, probabilmente, gli impedirà di allinearsi nella prova di sabato. Secondo ogni probabilità, il Passet sarà sostituito da Paluselli. Anche molti degli «assi» stranieri hanno subito oggi parecchie cadute, in conseguenza delle cattive condizioni della pista non sufficientemente battuta: in particolare il norvegese Birger Ruud che, caduto al passaggio del famoso Muro delle Spine (che costituisce il punto più delicato della discesa di Les Houches) se l'è cavata, fortunatamente, soltanto con la rottura di uno sci.

Guido Tonella

Milleduecento avanguardisti
ad Asiago per i campionati

Vicenza, 11 notte.

Milleduecento avanguardisti di tutte le provincie d'Italia, accompagnati da 700 ufficiali, affluiranno nei giorni 17 e 18 corrente ad Asiago per disputare, nei giorni 19, 20 e 21, il campionato nazionale avanguardisti sciatori. I giovani verranno accantonati nel grande edificio delle scuole e saranno ripartiti per il rancio in 32 alberghi. Le gare comprenderanno, tra l'altro, la marcia di regolarità, velocità, slalo, discesa, salto e slalom. Il mattino del 22, alla presenza di S. E. l'on. Renato Ricci e delle maggiori autorità avrà luogo la premiazione. Nel pomeriggio del 23 gli avanguardisti ripartiranno per le rispettive sedi. Sono in pallo, oltre la Coppa Mussolini, una ventina di coppe, oltre 50 medaglie e 20 pala di sci e altri ricchi premi.

La F.I.G.C. raduna
i giovani più promettenti

Roma, 11 notte.

Secondo quanto era stato annunziato la F.I.G.C. avrebbe dovuto convocare nella prima decade di febbraio cinquanta giocatori ripetendo su più vasta scala l'esperimento compiuto lo scorso anno a Firenze per avere sott'occhio gli elementi più interessanti delle serie A B C. Tale convocazione, per ragioni di opportunità, è stata rinviata a fine mese. All'epoca stabilita la F. I. G. C. convocherà, in località non ancora precisata, quattro squadre di giovani nuovi ai fastigi della Nazionale, scegliendoli fra i più promettenti delle serie A B C. Una quinta squadra verrà formata con elementi iscritti ai GUF, nell'intento di iniziare la preparazione e la ecrnita dei giocatori che dovranno comporre la squadra italiana che prenderà parte ai campionati mondiali universitari

Deliberazioni del D.D.S.

Alessandria e Bari multate

Roma, 11 notte.

Il D.D.S. ha riveduto ai 21 febbraio l'incontro riserve Torino-Sampierdarenese; ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Bari-Fiorentina in attesa del parere tecnico chiesto al C.I.T.A. a seguito del reclamo avanzato dal Bari e ha omologato tutte le gare di serie A B C e riserve, giocate il 7 febbraio scorso. Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Alessandria-Roma, Bari-Fiorentina, Alessandria e Bari sono state multate di lire 500. Il giocatore Massiglia della Alessandria è stato squalificato per due giornate; Arcari, del Livorno, è stato ammonito.

La formazione dei «grigi»
per l'incontro con la Juventus

Alessandria, 11 notte.

Sul campo del Littorio, agli ordini dell'allenatore Piccinini, la squadra dell'Alessandria ha svolto nel pomeriggio d'oggi una lunga riunione di addestramento in preparazione del grande incontro di domenica con la Juventus. Dopo varie formazioni ed esperimenti, in seguito anche alla squalifica inflitta al giocatore Massiglia, è probabile che lo schieramento d'attacco della compagine «grigia» di fronte al bianco-neri, sarà il seguente: Croce, Robotti, Casalino, Vecchi, Borgonovo. Inoltre, perdurando l'indisposizione del terzino Turino, contuso nell'incontro con la Roma, questi sarà sostituito da Cavasonza.

I campionati pugilistici piemontesi

Le finali di stasera al G. S. Fiat

Una trentina di pugili hanno iniziato ieri sera nel salone teatro del G. S. Fiat i campionati piemontesi. Quasi tutti i combattimenti sono stati interessanti e per stasera sono preannunciate finali assai equilibrate e disputatissime col seguente programma: *pesi mosca:* Zucca (Fiat) c. Facelli (Dop. Borsa di Carignano); *pesi gallo:* Pagano (Fiat) c. Gandini (Alessandria); *pesi medio-leggeri:* Garbarino (Fiat) c. Bertolo (Vercelli); pel terzo e quarto posto Antonsi (Fiat) c. Forneris (Fiat); *p. medi:* Pravanelli (Fiat) c. Bonadio (Fiat); pel terzo e quarto posto Abate (Vercelli) c. Talenti (Alessandria); *pesi massimi:* Bopegno (Fiat) c. Tognetti (Alessandria).

Queste finali avranno luogo in corso Moncalieri 18, con inizio alle ore 21 precise.

Teatri e Cinema

AL CARIGNANO

Domani sera popolare di «Crispino e la Comare» — Domenica spettacolo diurno fuori abbonamento di «Rigoletto».

Domani sera alle ore 21 precise avrà luogo l'annunciata ultima rappresentazione a prezzi popolari di *Crispino e la Comare*, diretta dal maestro Umberto Berrettoni e con i soliti interpreti. La vendita continua presso la Segreteria del Carignano.

Per domenica, alle ore 15 precise è stabilito un unico spettacolo diurno fuori abbonamento, di *Rigoletto* di G. Verdi diretto dal maestro Umberto Berrettoni ed interpretato da Carlo Galeffi, Mercedes Capsir Tanzi, Giulio Tomei. La parte del «Duca di Mantova» sarà sostenuta da Giuseppe Traverso, ristabilito dalla sua indisposizione. Anche per questo spettacolo tutti i posti sono disponibili, e la vendita si inizia questa mattina alle ore 13 presso la Segreteria del Carignano.

Sullo schermo: *La fuga di Tarzan*, di R. Thorpe.

Tarzan, quando apparve, fu certamente un biglietto di... favore alla lotteria cinematografica. Il tipo, nel mondo dell'inverosimile fiabesco, era stato certo ben trovato: assurdo e sportivo, generoso e irresistibile, univa le fiabe del buon tempo antico ai primati olimpionici di Jonny Weissmuller. Le prime avventure ebbero, com'era giusto, il successo che ricordate; le seconde dilettarono ancora; queste d'oggi, terze e buone ultime, riaffacciano tutte le formule che giovarono alle prime due serie e dovrebbero ancora piacere a chi ama questo genere di spettacoli, anche se Tarzan, com'è naturale con il passare degli anni, si sia non poco imborghesito, e parecchi trucchi al denunciino, ormai da sè. Riuscitissimo, invece, tra i varii episodi, quello della lotta di Tarzan con i coccodrilli; o notevole anche, talvolta, l'uso della trasparenza. La signora Tarzan, si capisce, è Maureen O' Sullivan; per quanto progredisca, e magari si incivilisca, lo scultoreo figlio delle selve e delle piscine non è ancora giunto al divorzio.

m. g.

Concerto Weisbach-Vidusso al Teatro di Torino

Stasera al Teatro di Torino Hans Weisbach, direttore dell'orchestra sinfonica di Lipsia, dirigerà il concerto orchestrale. Programma: *Prologo sinfonico* di Max Reger, *Quinto concerto* per pianoforte di Beethoven, *Quinta sinfonia* di Ciaicovski. Solista Carlo Vidusso, il giovane pianista italiano, che recentemente ha riaffermato la sua valentia in numerosi giri concertistici in Italia e fuori.

Il violoncellista Foldesy
a San Remo

San Remo, 11 notte.

Un scelto pubblico cosmopolita ha applaudito al Casino Municipale il violoncellista ungherese Arnold Foldesy, reduce da una trionfale tournée in America. Foldesy era accompagnato dal pianista Marino Beraldi ed ottenne un successo entusiastico.

I debuttanti di Alessandria
applauditi nella *Butterfly*

Alessandria, 11 notte.

La terza opera del secondo ciclo del teatro di avviamento lirico, è andata in scena stasera al Municipale, gremitissimo in ogni ordine di posti, con *Madama Butterfly* di Puccini. I principali interpreti, tutti debuttanti, la soprano Jole Reineri, la mezzo soprano Maria Grosso, il baritono Giuseppe Valdengo di Torino, e il tenore Francesco Carrino, sono stati applauditissimi, insieme agli altri esecutori di carriera. Ha diretto egregiamente il maestro Aldo Zeetti.

«Ladri» di Enzo Duse

Milano, 11 notte.

Una nuovissima commedia in tre atti, *Ladri*, di Enzo Duse, è stata rappresentata questa sera dalla Compagnia di Febo Mari al Filodrammatici. Originale e interessante, il lavoro pone in conflitto madre e figlio, che si ritrovano dopo più di vent'anni e tentano, ognuno per vie diverse, di ristabilire i sentimenti della più logica umanità, quali sono quelli della famiglia. Il successo è stato vivissimo: sei chiamate al primo atto, sette al secondo e sette al terzo. Anche l'autore è stato più volte evocato alla ribalta. Efficacemente drammatica l'interpretazione del Mari e della signora Baghetti.

Il «Werther» al S. Carlo

Napoli, 11 notte.

Questa sera al San Carlo è stato rappresentato, 42 anni dopo la prima apparizione, il *Werther* di Massenet. Protagonista è stato Tito Schipa, maestro concertatore direttore Angelo Sabino. L'opera ha ottenuto pieno successo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 9, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,50: Orch. Molesi — 12,30-13: Selezione di canzoni; orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 14,15-14,30: Borsa.

Ore 16: Dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Carlo Arrau — Nell'intervallo: Giornale radio - Bollettino presagi Meteil — 17,15-18: Ore 18,50: Cose della Sne. Geografia — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: dott. Aldo Valori — 20,40: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Hans Weisbach col concorso del pianista Carlo Vidusso — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23,15-23,55: Musica da ballo: orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia; Radio-orchestra diretta dal M.o Mosignini: *Pezzi moscu*; Zucca (Fiat) c. Facelli (Dop. Borsa di Carignano); *pesi gallo*: Pagano (Fiat) c. Gandini (Alessandria); *pesi medio-leggeri*: Garbarino (Fiat) c. Bertolo (Vercelli); pel terzo e quarto posto Antonsi (Fiat) c. Forneris (Fiat); *p. medi*: Pravanelli (Fiat) c. Bonadio (Fiat); pel terzo e quarto posto Abate (Vercelli) c. Talenti (Alessandria); *pesi massimi*: Bopegno (Fiat) c. Tognetti (Alessandria).

Queste finali avranno luogo in corso Monceglieri 18, con inizio alle ore 21 precise.

I campionati pugilistici piemontesi

Le finali di stasera al G. S. Fiat

Una trentina di pugili hanno iniziato ieri sera nel salone teatro del G. S. Fiat i campionati piemontesi. Quasi tutti i combattimenti sono stati interessanti e per stasera sono preannunciate finali assai equilibrate e disputatissime col seguente programma: *Pesi mosca:* Zucca (Fiat) c. Facelli (Dop. Borsa di Carignano); *pesi gallo:* Pagano (Fiat) c. Gandini (Alessandria); *pesi medio-leggeri:* Garbarino (Fiat) c. Bertolo (Vercelli); pel terzo e quarto posto Antonsi (Fiat) c. Forneris (Fiat); *p. medi:* Pravanelli (Fiat) c. Bonadio (Fiat); pel terzo e quarto posto Abate (Vercelli) c. Talenti (Alessandria); *pesi massimi:* Bopegno (Fiat) c. Tognetti (Alessandria).

Queste finali avranno luogo in corso Monceglieri 18, con inizio alle ore 21 precise.

La controversia per il premio
della Lotteria di Tripoli del 1935

Roma, 11 notte.

La nota constatazione sorta per l'assegnazione del premio spettante al venditore del biglietto vincente della lotteria di Tripoli del 1930 continua. Della controversia è stata ora investita la Cassazione su ricorso del dott. Ernesto Caico nei confronti del quale la Corte d'Appello di Roma, come si ricorderà, aveva stabilito, su richiesta della Federazione dei Combattenti, una prova testimoniale intesa ad accertare che il Caico aveva venduto, per mandato della Federazione stessa, i biglietti da lui prelevati tra i quali quello che procurò all'ex-uscicre Giacomini la vincita del primo premio della lotteria.

Il difensore del Caico, avv. Puntieri, nei motivi di ricorso oggi depositati, lamenta tra l'altro la contraddittorietà della motivazione della sentenza e sostiene che la suddetta prova testimoniale si manifesta inconcludente e contraria a quanto la stessa Federazione dei Combattenti ha ammesso in un suo scritto.

Getta petrolio sul fuoco
ed è carbonizzata con la bimba

Gorizia, 11 notte.

A Ranziano certa Maria Vicic, di 32 anni, mentre teneva in braccio una figlioletta di un anno, allo scopo di ravvivare il fuoco aveva la malaugurata idea di gettare nel focolare del petrolio. Una paurosa vampata investiva lei e la piccina, che ben presto erano trasformate in due torce viventi, in vano disperata per la casina, invocando aiuto. I primi accorsi spettatori di un quadro raccapricciante, dominata l'emozione avvilupparono prontamente in coperte le due infelici, che a mezzo della Croce Verde vennero poi trasportate all'ospedale. Ma poche ore dopo madre e figlia spiravano.

L'annegamento del fuggiasco
che saltò da un ponte di 25 m.

Gorizia, 11 notte.

All'altezza di Savogna, nel fiume Isonzo, è stato rinvenuto il cadavere dell'ex-ammonito Pasquale Rosimire, che, come si ricorda, sere or sono, dopo avere inferto una coltellata nella schiena a un brigadiere del carabinieri di Piedimonte, era saltato dal ponte 9 Agosto nell'Isonzo, da una altezza di venticinque metri, per sottrarsi all'arresto. Si è accertato trattarsi di morte avvenuta per annegamento. Evidentemente, caduto in acqua da tale altezza, il Rosimire è rimasto intontito, ed è annegato.

Quel che può capitare
a un inesperto prestigiatore

Vicenza, 11 notte.

In una osteria della frazione di Olmo, oggi un gruppo di amici, forse per protrarre di una giornata il carnevale, si dilettava in giochi di prestigio. Capiva il resto di «professore» il ventisettenne Sereno Gamba, il quale, nell'orgasmo di far sparire e poi riapparire una moneta da due lire, che aveva abilmente nascosta nella lingua, la trangugiò. Tutte sbigottite e gemente, inforcò la bicicletta e corse in città, ma nella confusione, anzichè all'ospedale capitava in Questura, ove faceva il concitato racconto della sua avventura e di dove era trasportato d'urgenza all'ospedale.

Un treno merci devia
in una galleria della Firenze-Faenza

Castelbolognese, 11 notte.

Un treno merci proveniente da Firenze e diretto a Faenza, nella galleria in forte discesa, situata fra le stazioni di Crespino e Fantino, deviava con la locomotiva e usciva dai binari. Con il carro attrezzi giunto da Firenze la locomotiva è stata sollevata e quindi ricollocata sul binario. Il transito in subito una interruzione di mezza giornata, e si è dovuto praticare il trasbordo mediante autoservizi pubblici.

Ragazzo a caccia di scoiattoli
che uccide un passante

Solzano, 11 notte.

In frazione Monte San Pietro, il dodicenne Giovanni Sanda, eludendo la sorveglianza dei familiari, si impossessava di un fucile e si recava nel vicino bosco per cacciare gli scoiattoli. A un tratto, pare in seguito ad una caduta, il ragazzetto faceva esplodere l'arma ed il colpo andava a raggiungere tale Vittorio Hasti, di 14 anni, che transitava, uccidendolo.

Tre coltellate alla moglie
in un accesso di follia

Milano, 11 notte.

Nel retrobottega del suo negozio di frutta e verdura, in via Padova 228, Giuseppe Tavecchia di 40 anni, che da pochi mesi era tornato dal manicomio di Mombello, perchè affetto da mania di persecuzione, andando nervosamente a convivere con la moglie Angela Sailetto, oggi nel pomeriggio, colto da una improvvisa crisi del suo male, aggrediva la moglie colpendola con tre profonde coltellate al dorso. A stento i vicini accorsi riuscirono a disarmare il forsennato. Questi venne trasportato all'Assistenza manicomiale, e la Sailetto all'ospedale, ove trovasi in gravi condizioni.

Pompiere che si uccide
cadendo dall'autopompa in corsa

Milano, 11 notte.

Stamane mentre una squadra di pompieri faceva ritorno alla caserma di via Benedetto Marcello, nei pressi di via Corsica il pompiere Attilio Carini, di 40 anni, veniva, in una curva, sbalzato dall'autopompa e riportava nella caduta la frattura della base cranica. Ricoverato all'ospedale, nel pomeriggio di oggi, nonostante le cure, cessava di vivere.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA COMO

Ha ingoiato una pastiera di vetro! Credendola una pastiera per la tosse, e nonostante le cure di un medico e morto certa Silvia Bonisegna, allogiata in un albergo.

Un toro imbizzarito è fuggito attraverso il centro cittadino, con grave pericolo dei passanti, ed è stato fermato da alcuni coraggiosi, fra cui il legionario dell'A. O. rag. Piero Martinelli.

DA NOVI LIGURE

La medaglia di bronzo al Valor militare è stata conferita alla memoria della C. N. Maresgnne Ercole, di Pasquale Formigaro, della 104.a Legione, ripetutamente caduto in A. O.

DA TORTONA

I medici arrestati di Castellar Guidobono, imputati di furto di burro, avvenuto in occasione di un incidente tra due autocarri, con ordinanza della Procura del Re sono stati tutti scarcerati e denunciati a piede libero.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 11. — Molto sostenuto in un primo tempo, specie sulla Fiat, il mercato ripiega nel seguito con chiusura poco variata dalla precedente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 (75)	Meridl. El.	291 —
Id. 5 o.	93 80	F. C. E.	94 75
Redim. 3½	78 50	Esso	91 50
Id. 5 o.	92 50	Edison	315 —
Rendita 9%	91 40	Ceat	18 —
Id. 5 o.	97 85	Savigliano	1035 —
B.T.N. 1940	101 80	Nebiolo	2050 —
Id. '41	101 60	Tedeschi	111 —
Id. '43 I	91 875	Mercantile	480 —
Id. '43 II	91 875	Riva	238 —
Id. '44	98 50	Ansaldo	84 —
Tariffa 4½	484 50	Fiat	448 —
1° 5%	450 50	O. L. M.	162 —
S. Paolo 4%	100 50	Rehiappar.	1 65
Id. 3½ %	98 —	Mira Lanza	185 50
Id. 5%	98 —	Montecatini	354 —
I.M.I. 4½ %	100 —	Pi. Amiata	70 —
Elfer. 4½ %	471 50	Montecatini	108 —
Cr. Agr. 4%	470 —	Acque Pot.	434 —
Sicf 4%	482 —	Fiuria	52 50
Lloyd Sab	4 30	S. Unica	48 50
Mediterr.	578 —	Valli Lanzo	32 75
Meridion.	825 —	Linee Borg.	1340 —
Terina Nerr	108 —	Cot. Meridl.	230 25
Navig. A. I.	296 —	Vicosa	262 75
Italgas	14 325	Beni Stabili	191 —
Sip	30 75	Cartiera It.	134 25
Terni	1020 —	Borgo	1202 50
Valdarno	174 —	Forn. Rivo.	140 —

CAMBI: Svezia 479,75; Parigi 89,50; Belgio 320,50; Londra 93,05; Polonia 560,10; Svizzera 433,70; New York 19; Olanda 1058; Norvegia 467,60; Danimarca 479,40; Germania 765,50; Cecoslovacchia 66,35.

MILANO, 11. — Centrale 799,50; Ass. Gen. 4425; Ferr. Mediterr. 307; Meridl 324; Costruz. Ferr. 371; Rubattino 77; Cot. Cantoni 2940; Förster 143; Val d'Olona 123; Val Torino 144,50; Ubersee 412,50; Do Angeli 989; Caproni 479,50; Unif. Can. Naz. 456; Navari e Varzi 590; Rotondi 471; Tosi 46,75; Cot. Meridl. 268; Un. Manifatt. 331,50; Lan. Gavardo 599; Hotel 3800; Tarnetti 133; Cucumi 446,50; Bernasconi 89,50; Snia 464; Perchetti e C. 85,50; Ansaldo 53,75; Un. Zucch. 257; Metallurgica It. 2440; M. Amiata 59; Montecatini 189,75; Dalmine 220,50; Respia 216,50; Ass. Bianchi 31,75; Isotta Fraschini 35 3/4; Fiat 447; Ragione 29; Adriat. El. 184,50; El. Piacentina 198; Cielt 326; Dinamo 298; El. Bergamasca 293; Valdarno 178; Emiliana El. 451; Trezzo d'Adda 391; El. Conia, privil. 1799; Id. ordin. 994,25; Sesa 91,75; Edison 311; Id. Pestargale 231; Rio 60; Tirso 164; El. Lombarda 479; Meridionale El. 284; Terni 282,50; Un. It. El. 12,05; Transmedio 90; Distil. It. 206; Eridania 491; Raffinerie L. I.

CRONACA CITTADINA

Toccante rito in Duomo

Il Cardinale benedice gli infermi

La festa dell'Apparizione della Madonna di Lourdes, celebrata ieri in molte chiese della città, è assurta a speciale solennità in Duomo per l'intervento dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, che ha impartito la benedizione agli ammalati. Prima ancora delle 14,30, parecchie autoambulanze delle tre Croci, rossa, bianca e verde, e del Municipio, si fermarono davanti alla gradinata del tempio in piazza San Giovanni e da essi venivano fatti scendere un centinaio di infermi, che nelle barelle erano trasportati nell'interno e più precisamente nel mezzo della navata centrale presso la balaustra dell'Altar maggiore. Altri settecento ammalati raggiungevano poi la Basilica con mezzi propri e si disponevano ancora alle barelle. Una moltitudine compatta di fedeli faceva inoltre corona alla dolente turba dei colpiti dai più svariati malanni, in modo che la Chiesa appariva completamente zeppa.

L'eminentissimo Principe fra la barella degli ammalati.

Spettacolo triste. Mentre arrivava il Cardinale Fossati il quale, vestiti i paramenti sacri e circondato dai canonici, dava inizio alla funzione, sul pulpito saliva il teologo don Bruno Garavini, parroco di Santa Teresa di Gesù, che recitava le litanie per la guarigione degli infermi. I versetti ripetuti dalla folla, trovavano a intervalli il loro commento nei coro dei chierici che, accompagnati dall'organo, elevavano così pure l'invocazione a Dio per il lenimento di tanta miseria e di tanti dolori. Ondate di fede intensa si diffondevano sotto le volte del tempio, determinandovi un'atmosfera di commozione che toccò il punto più alto quando l'Arcivescovo impartì la Santa benedizione.

Poco dopo la Basilica lentamente si vuotava. Durante la solenne funzione prestarono servizio presso le barelle le infermiere di Lourdes; tre posti di soccorso, con medici e infermieri, erano inoltre stati disposti nella navata e ai lati dell'Altar maggiore a cura della Croce Rossa, con la quale gareggiarono le altre due Croci nella pietosa opera di assistenza ai sofferenti.

Nell'Ordine del S. Sepolcro

Una funzione celebrata dal Cardinale per la Conciliazione

Per celebrare l'ottavo annuale della Conciliazione, ieri mattina alle 10,30 nella Chiesa di S. Lorenzo, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha fatto celebrare un solenne « Te Deum » di ringraziamento. La storica ricorrenza è stata così degnamente esaltata dai cavalieri dello storico ed antico Ordine attorno ai quali è convenuta una folla di fedeli che ha seguito con religioso raccoglimento la funzione.

Accolto con gli onori del suo rango principesco è giunto S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati che è stato ricevuto dal Direttorio della Sezione piemontese dell'Ordine ed accompagnato all'altare. Quindi il priore, canonico Vaudagnotti, con elevatrici di espressioni ha celebrato la storica data, invocando da Dio benedizioni celesti per la preziosa salute del Santo Padre, per il Re Imperatore e per il Duce, ed ha concluso esaltando l'importanza della Conciliazione, che in questo mondo tormentato da lotte e da tristi negazioni di ogni più alta aspirazione dello spirito, ha segnato la felice soluzione del principio della religione nello Stato.

Mentre dall'altare si levavano nimbi di incenso, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato il solenne « Te Deum » e quindi ha impartita la benedizione.

All'Istituto Ciechi

Secondo quanto annunciato, si è svolto ieri presso l'Istituto dei Ciechi un trattenimento a ricordo e commemorazione dei Patti Lateranensi. La palestra-teatrino era gremita di allievi e di allieve, di suore, di parenti e di invitati. Presentato con commossa parola del preside prof. Bronda, il prof. Luigi Charun, fratello in infermità dei suoi ascoltatori, ha parlato con felice immediatezza dei «Patti Lateranensi quale coronamento del Risorgimento», inquadrando nella storia, nell'opere e nel pensiero dei suoi più illustri formulatori «la questione romana» che aspettava al genio del Duce definitivamente rimuovere.

All'« Alfredo Oriani »

La sera poi, alle 21,30, presso l'Associazione dopolavoristica «Alfredo Oriani», il nobile avv. Amedeo Peyron, gentiluomo di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, ha tenuto una conferenza davanti a foltissimo pubblico sul tema « La Conciliazione fra Stato e Chiesa ». Frequentemente e vivamente applaudito è stato l'oratore per la lucida e profonda trattazione

Una Messa per il C. M. Monaco

Questa mattina, alle ore 10, alla Gran Madre di Dio sarà celebrata una Messa funebre in suffragio dell'anima eroica del C. M. Monaco, caduto in Africa Orientale, mentre combatteva per la conquista dell'Impero.

Le ispettrici dei Fasci femminili e le segretarie dei G. Rionali a rapporto dal Federale

Nella sala delle riunioni a Casa Littoria ieri mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti ha tenuto rapporto alle ispettrici dei Fasci Femminili ed alle Delegate dei Gruppi Rionali. Seguendo le direttive del Segretario del Partito, la Federazione torinese dei Fasci Femminili ha attuato il nuovo ordinamento verso il quale era pur già indirizzata mercè la perfetta e totalitaria organizzazione di ogni suo settore. In questo modo anche i Fasci Femminili della provincia potranno esser più direttamente collegati con il centro e la loro azione sarà così anche più efficace.

Il Federale, al cui fianco era la contessa Cavalli, Fiduciaria provinciale, con le sue più dirette collaboratrici signore Tersano e Giordano, ha dato alle ispettrici chiare e precise disposizioni sui nuovi compiti a cui sono state chiamate, mettendo in particolare rilievo l'opera che esse dovranno compiere essenzialmente per ciò che riguarda una sempre maggiore autarchia economica che potrà esser raggiunta mercè la collaborazione delle Donne Fasciste nel settore dell'economia e dell'utilizzazione di ogni genere di consumo atto ad esser sfruttato. Un esempio veramente probante è quello che si riferisce al pane: da statistiche recentemente raccolte è stato dimostrato che il 40 per cento del pane è sciupato perchè rotto o sbocconcellato e quindi non più consumato. Anche in questa opera di propaganda di norme di economia l'opera delle Donne Fasciste sarà utilissima per la Patria. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Ecco l'elenco delle ispettrici di zona recentemente nominate: 1ª e 20ª zona, dott. Giona Wilelma; 2ª e 21ª zona, Tenivella Teresina; 3ª zona, cont. Claretta Assandri Maria; 4ª, 13ª e 24ª zona, Blanc Maria Teresa; 5ª, Soria Perugia Giulietta; 6ª, Germano Giacinta; 7ª, prof. Uberti Maria; 8ª, baronessa Bologna Paola; 9ª, prof. Angeletti Giovanna; 10ª, cont. Calsotti di Chiusano Bianca; 11ª, Chiavazza Alberta; 12ª, cont. Riccardi Candiani Anna; 14ª, Danco Pina; 15ª, Balma Bouveus Elena; 16ª, Almerigi Francina; 17ª, Debernardi Calvi Luisa; 18ª, Casalegno Marro Giorgina; 19ª, Recchia Ida; 22ª, Prevo Longo Clara; 23ª, Martiny Morlondo Maria Antonietta; 26ª, march. Thaon di Revel Carolina; 26ª, Ferraris Centurione Maria; 27ª, Frignocca Felicina; 28ª, baronessa D'Emarese Carla; 29ª, Fubini Ghiron Anna; 30ª, Giuveno Dina; 31ª, Hess Bernizoni Elena; 32ª, Cobibi Maria.

Direttive nel campo economico impartite da Piero Gazzotti

Il Segretario Federale ha riunito ieri a rapporto a Casa Littoria gli Ispettori di Zona ed i Fiduciari dei Gruppi Rionali della città, impartendo loro direttive per l'azione da svolgere nel campo economico, intese ad aumentare la vigilanza sui prezzi, con speciale riguardo al disboscamento dell'olio, ed alla continuazione, in ogni settore, della campagna per l'autarchia economica.

Oggi la prolusione del Federale al Corso per Universitarie Fasciste

Oggi alle ore 17.30 nel teatro del G.U.F. (via Galliari n. 28) il Segretario Federale terrà la prolusione al Corso di Dottrina del Fascismo, organizzato dal G.U.F. per le Universitarie fasciste.

Il convegno provinciale dei lavoratori dell'abbigliamento

Con l'intervento del Segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'abbigliamento, on. Ladislao Rocca, avrà luogo il convegno dei lavoratori dell'abbigliamento della Provincia. Al convegno parteciperanno tutti i lavoratori e le lavoratrici dell'abbigliamento inquadrate nei Sindacati provinciali degli impiegati tecnici ed amministrativi delle aziende industriali ed artigiane dell'abbigliamento. Agli intervenuti sarà illustrata l'attività svolta dall'Unione per la tutela, l'assistenza e la disciplina contrattuale dei 16 mila e più lavoratori dell'abbigliamento della provincia di Torino ed i problemi attualmente allo studio della Federazione nazionale.

Istituto di Coltura fascista

Dinanzi ad un foltissimo uditorio, nel salone del Gruppo rionale fascista « Arnaldo Mussolini », l'avv. comm. Guido Fatella, per invito dell'Istituto di Cultura Fascista, ha tenuto, applauditissimo, l'annunciata conferenza sull'automobilismo in Italia ».

Azzurri di Dalmazia

Tutti i camerati stasera in sede, via Matteo Pescatore 1, ore 21,15 per il rapporto annuale.

La IX Esposizione del Sindacato Belle Arti

La palazzina del Valentino si aprirà il 26 aprile prossimo per una interessante esposizione artistica concertata fra il Sindacato interprovinciale Belle Arti e la « Società promotrice delle Belle Arti ». Questa esposizione sarà la 95.a del Sindacato e la 66.a della Promotrice.

Una conferenza di G. Mosca al Circolo degli Artisti

Lunedì, alle ore 21, per iniziativa del G.U.F. e del Circolo degli Artisti, Giovanni Mosca, direttore del *Bertoldo* parlerà nel Salone del Circolo stesso sul tema: « Umorismo fascista ». I biglietti di invito, personali, si possono ritirare al G.U.F. o alla Segreteria del Circolo.

Conferenza Salvaneschi

Sabato, 13, alle ore 17, per invito del Circolo Fascista Professionisti e Artisti, Nino Salvaneschi, membro del Direttorio del Sindacato Autori e Scrittori, terrà a Palazzo Lascaris una conversazione sul tema: « Confessioni ».

Libro e Moschetto

Conversazioni politiche organizzate dal G. U. F.

Il Centro di Studi Politici e Coloniali del G.U.F. ha organizzato un ciclo di conversazioni in materia sindacale-corporativa, di politica estera, di politica coloniale, tenute da personalità della cultura e dell'azione fascista. La prima conversazione sarà tenuta dal prof. Widar Cesarini Sforza, vice-direttore della Scuola di perfezionamento in scienze corporative di Pisa, diretta da S. E. Bottai, mercoledì 17 corrente, nel teatro della Casa del Gagliardo in via Il Galliari 28, alle ore 21,15, sul tema « Fasci e Corporazioni nella nuova Camera e l'anno XV, come disse il Duce nel discorso di Milano, segnerà l'avvenimento dell'ordinamento corporativo alle sue definitive realizzazioni; quindi il G.U.F. inizia con questa conversazione di carattere corporativo il ciclo che si propone di illustrare ai camerati torinesi i maggiori problemi politici posti dal Duce all'ordine del giorno della Nazione nel secondo anno dell'Impero.

La relazione annuale del Comitato dell'O. N. M. I.

Nella sala delle Congregazioni del palazzo Civico si è riunito ieri il Consiglio direttivo del Comitato di Patronato dell'O.N.M.I. per la relazione annuale sull'attività svolta nello scorso anno 1936. Il Podestà ing. Sartirana ha presieduto la riunione alla quale hanno partecipato la contessa Cavalli, la marchesa Ghislieri, l'avv. Rossi, il prof. Segagni, il prof. Sacchi, il rag. Trinchieri, il colonnello Masino, altri membri del Comitato e le dame patronesse.

Nella riunione sono stati esposti i dati del rendiconto morale e finanziario del 1936, raccolti in una accurata e diligente relazione dalla quale è chiaramente apparso un panorama di feconde attività. Anche cifre servono ad esprimere chiaramente la opera svolta: 20 mila pasti somministrati a gestanti e a 30 mila da madri allattanti; parecchie migliaia di bambini assistiti in vario modo; 94 mila litri di latte vaccino distribuito e molte medicine; l'assistenza alle madri ed ai bimbi praticata con amorevole passione.

Bollettino Demografico

11 febbraio 1937 XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	37
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

11 febbraio 1937-XV

Nascite - **Balanga Iaino**, anni 71, di Biella, pension., v. Genola 19 - **Ribero Giovanni Sebastiano** fu Giuseppe, a. 77, di Torino, sarto, v. Crivelli 9 - **Polisano Domenico di Giuseppe**, a. 21, di Torino, disegnatore, v. Belfiore 20 - **Bianco Giovanna** v. **Ravasenga**, a. 46, di Fontanetto Po, casal., v. G. Lanza 23 - **Gata Maria** m. **Maffei**, a. 31, di Forno Can., casal., v. Lauro Rossi 14 - **Code Luciana** di Agostino, mesi 2, di Torino, v. del Carmine 9 - **Giglio Carlo** fu Antonio, a. 62, di Modane, calzolaio, c. Francia 180 - **Cavignani Maria** v. **Buroatti**, a. 66, di Bellano, casal., v. Stradella 203 - **Tarlena Elisabetta** m. **Gasana**, a. 70, di Pompeo, casal., v. Pasquale Paoli 50 - **Eterno Maria** m. **Ferrari**, a. 40, di Torino, cavallina, via Po 40 - **Bosero Andrea** fu Valentino, anni 68, di Torino, intonaco, v. Antonietto - **Agostini Giuseppina**, a. 51, di Piovetta Torinese, casal. - **Bertone Maria** m. **Pascarola**, a. 60, di Torre Pellice, casal. - **Brelle Antonio** di Domenico, a. 45, di Torino, meccanico - **Roletto Damonico**, a. 66, di Torino, pensionato - **Tesio Pietro** fu Carlo, a. 66, di Carmagnola - **Albuquerque** - **Fiorina Aspromonte** fu Alessandro, a. 67, di Revere, falegname - **Cassino Margherita** m. **Monateri**, a. 64, di Mazzè, casal. - **Salina Giorgio** fu Giovanni, a. 58, di Carmagnola, contadino - **Negri Maria Elisabetta** v. **Pallone**, a. 83, di Torino, sarta - **Colbianchi Francesco** di Giovanni, a. 30, di Bottrighe, mercatino - **Chiesa Pietro** fu Battista, a. 53, di Racconigi, manovale - **Gastano Agnese** suor Giuseppa, a. 78, di Semma Lombarde, suora - **Paradisi Giuseppina** m. **Rossetti**, a. 62, di Nava Mantilina, casal. - **Cesbat Lorenzo** fu Stefano, a. 72, di Torino - **Rambaudo Carolina** m. **Nicolino**, a. 58, di Moretta, casal. - **De Carolis Ippolito** fu Vincenzo, a. 58, di Soriano del Cimino, inserviente - **Guaglia Cicilico** v. **Calsagno**, a. 77, di Torino, casal. - **Zaninatti Giovanni** fu Marcello, a. 75, di Torino, pension. - **Bignanini Maria** v. **Stagi**, a. 66, di Verzuolo, casal. - **Genini Pietro** fu Guglielmo, a. 21, di Nossa, cavatore marmi - **Patrito Caterina** v. **Pranzi**, a. 87, di Rocca, casal. - **Sesia Barbara** v. Surano, a. 82, di Torino, casal. - **Brunetto Maria Cristina** v. **Olivola**, a. 81, di Torino, casal. - **Magnani Giuseppe** di Antonio, a. 9, di Torino, scolaro - **Lusso Carlo** di Guglielmo, a. 58, di Torino, meccanico.

Disavventure di ogni giorno

Un scinquilino poco simpatico. — All'ospedale delle Molinette il dott. Moreno ha medicato, dichiarandolo guaribile in quindici giorni, tale Pietro Castelli, d'anni 59, abitante in via Pio Quinto 4, che presentava contusioni varie. Il ferito ha dichiarato di essere stato colpito in quel modo nella propria abitazione da un scinquilino.

Un fattorino infedele. — L'ultimo giorno di carnevale, Filippo Domenico, fattorino al Consorzio Cinematografico Eia, in via Pomba, recatosi in ufficio, con un pretesto di servizio, si impossessava di una cassetta che conteneva 742 lire. Constatato il furto, venne, naturalmente, sospettato autore il fattorino, il quale stretto dall'interrogatorio del Commissario di Dora, confessò il furto.

Il modello vincitore

Il Federale tiene rapporto ai Fiduciari dei Gruppi

Istituzione di nidi d'infanzia

Ieri sera alle 19,45 il Federale ha tenuto rapporto, a Casa Littoria, ai Fiduciari di tutti i Gruppi Rionali fascisti della città, presenti anche il Presidente del Comitato femminile O. N. B., console Salvetti e il Direttore dell'E. O. A. comm. Brambilla.

Il Federale ha intrattenuto i suoi diretti collaboratori cittadini su diversi importanti argomenti. Prima fra tutti quello del Patronato scolastico e dei criteri di ammissione dei meno abbienti, intorno al quale il console Salvetti ha ampiamente riferito, inquadrando i diversi aspetti della questione ed esponendo le cifre del bilancio amministrativo dall'O. N. B., dal quale risulta, nel solo periodo dal luglio 1936 al gennaio 1937-XV, l'imponente erogazione di più di un milione per il Patronato nelle scuole.

Piero Gazzotti ha poi impartito direttive sulla vigilanza contro l'insetto dell'olio d'oliva e sul tesseramento dei Fasci femminili, intorno al quale ha parlato la Fiduciaria contessa Cavalli.

Ultimo ed importantissimo argomento trattato è stato quello della donnalità e della necessità di un sempre maggiore incremento alla propaganda demografica e a quegli istituti che sono di per sè stessi una forma di difesa e sentita assistenza alle puerpere e alle madri in genere, specie nel periodo che segue la nascita dei bambini.

A questo scopo è intendimento del Federale provocare l'istituzione presso fabbriche ed opifici che danno lavoro alle donne, di « nidi d'infanzia » sul tipo di quelli già esistenti in taluni stabilimenti e funzionanti in modo veramente ammirevole.

Le operaie madri potranno così avere la certezza di non essere lontane, per ragioni di lavoro, dai loro piccoli e di esser loro vicine nei momenti di sosta della quotidiana fatica. L'iniziativa è di altissimo interesse e di vasta portata.

NEL FASTO DI PALAZZO MADAMA

Il premio nazionale della Moda ad una ditta torinese

Il ballo della febbraio XV, a Palazzo Madama, non è un avvenimento da inscrivere nelle cronache mondane, sia pure nazionali,

sia pure d'eccezione. Nelle fastose sale del Juvarra, in una cornice di suprema signorilità ed eleganza, si disputava, in realtà, una gara che, per essere gentile, intonata ai fastigi del nostro Rinascimento, interessava nondimeno una delicata branca della produzione, impegnata in una dura battaglia per l'indipendenza economica. Ma v'è di più: se l'importazione di oggetti di moda grava sensibilmente sulla nostra bilancia commerciale, non meno onerosa per lo spirito — specialmente in cospetto della rinnovata potenza patria — è la condizione di clientela nella quale ci siamo posti, dimenticando quell'antica tradizione di buon gusto che ci permise, in altri tempi, di insegnare agli altri come ci si veste, come si riceve, come ci si comporta.

E' certo che non si può capovolgere di colpo una situazione di fatto che ha numerose e profonde radici nella consuetudine, ma reagire bisogna, tanto più che, se riflettiamo bene, il feticismo di certe etichette straniere altro non è che un sottoprodotto della Rivoluzione francese, epperò cosa ormai d'altri tempi. La vittoria, entro un certo numero di anni, sarà completa, se sapremo procedere per ragionevoli tappe, sulla giusta direttrice di marcia senza miraggi, senza tentennamenti. Noi ci troviamo, di fronte agli altri, nella condizione d'un giovane di vent'anni, messo a confronto con un uomo di cinquanta. Questi ha raggiunto ormai la piena maturità e la più alta posizione cui possa aspirare, ma si avvia, checchè dica o faccia, al declino; quegli ha davanti a sè l'avvenire. Opponi a questo varietà, dopo i risultati ormai raggiunti dai nostri produttori di moda, sarebbe come se, alla vista della primavera ingannatrice l'estate; o come se un atleta, per il solo fatto di aver ottenuto il campionato mondiale, precludesse la via alla vittoria altrui.

Il ballo a Palazzo Madama è, sopratutto, un'affermazione, una affermazione che si ripeterà di anno in anno e che andrà a seconda degli immancabili progressi che saranno via via raggiunti dal nostro gusto e sulla nostra tecnica. La cornice entro la quale si è svolto l'avvenimento è precisamente quella che occorre alle manifestazioni della moda. E' un esperimento felicissimo ed è, forse, un prezioso definitivo orientamento per altre manifestazioni similari. Assumerà, l'anno venturo, una maggiore importanza, poichè preluderà a quel grande Convegno-Esposizione internazionale, mediante il quale la moda italiana immetterà decisamente la propria capacità creativa e produttiva nel ciclo mondiale. La palma è toccata, quest'anno, alla più antica Casa torinese. Ecco quanto ci comunica in proposito il Podestà:

« La Commissione Giudicatrice del premio Nazionale della Moda, istituito dal Podestà di Torino, in occasione del ballo tenutosi al Palazzo Madama nella sera dell'8 febbraio XV, nel rendere omaggio all'alto spirito di comprensione dimostrato, anche in questa circostanza, dagli industriali dell'abbigliamento per la sempre maggior affermazione della Moda Italiana, sottoposto ad esame un cospicuo numero di abiti, dei quali era stata presa nota durante la serata, e dovuti alle maggiori e più rinomate Case Italiane, dopo scrupolosa e particolareggiata valutazione tecnico-artistica e conseguenti successive selezioni dei modelli pur pregevoli ed interessanti, decretati infine il premio prominente e la marca di garanzia dell'Ente Nazionale Moda del modello numero 13.530 « abito da gran sera in tulle nero a grandi fasci di crine nero » creato e presentato dalla Ditta Masi di Torino, ha deliberato ad unanimità di prescegliere tale modello e di assegnare alla ditta predetta la grande Coppa della Città di Torino, premio Nazionale della Moda per l'anno 1937-XV.

« L'elegante abito è stato confezionato con tulle della Società Anonima Tulpiani di Torino e con tessuti di crine della Ditta F.lli Reali di Firenze. Alla signora che indossava l'abito stesso offerto in ricordo dal Podestà una fine scatola in tartaruga e d'oro con entro in brillanti ».

Una ammiratissima creazione torinese in tulle grigio con sottoveste in tulle rosa, guarnita in velluto seta perlaceo.

Baruffe tra coniugi

Il sarto Giuseppe Maccarone fu Silvestro, d'anni 45, avente negozio in corso Orbassano 78, benchè vivesse separato dalla moglie, Agostina Antonucci di Giovanni, di 44 anni, soffriva di gelosia. Convinto di immaginarie colpe della moglie il sarto si recò all'abitazione di questa, in via Cadorna 40, e, scavalcato il balcone dell'alloggio, posto al piano rialzato, penetrò in casa e affrontata la moglie con una forbice la inferse alcuni colpi procurandole delle ferite. In seguito alla denuncia sporta dalla Antonucci per la aggressione subita, il Commissariato R. P. S. della Sezione S. Secondo ha tratto in arresto il gelosissimo sarto.

Ieri notte verso le ore due, è stata medicata, all'Astanteria Martini, per una ferita giudicata guaribile in dieci giorni la sessantenne Luigia Maffeo fu Antonio, abitante in via Aosta n. 28. La Maffeo ha dichiarato di avere riportato detta ferita poco prima, nella propria abitazione, in seguito a percosse ricevute dal marito, col quale era venuta a diverbio.

Una lite in una bottiglieria. — In una bottiglieria di via Lucio Bazzani il quarantenne Cesare Opallo, abitante in corso Vittorio Emanuele 67, venne a diverbio con il proprietario ed ebbe la peggio riportando alcune contusioni al capo. Guarirà in 10 giorni

Seguendo la Cronaca

PARLA LEI L'INGLESE ? No ?!

Perchè non l'impara alla Berlitz? Il miglior metodo, i migliori insegnanti. Berlitz, P.zza Castello 19.

Fallimento MAGAZZINI AURORA

Continua, con enorme affluenza di compratori, la liquidazione di tutte le merci (tessuti e mobili) caduti nel fallimento di questi Magazzini Tessuti, via Botero angolo via Rodi.

Tra i mille articoli a prezzo di stralcio, notiamo: Federe orlo a giorno a L. 2 caduna; Tele opache tutte le tinte per biancheria L. 2,25 al mt.; Mazzamè spugna L. 2 cad.; Tovaglioli grandi 0,75 cad.; Camiceria uomo; Copriletti 12 lire; Coperte stiro e lettino 4,50; Lenzuola a L. 7; Fascie neonati 0,80; Satarje per abiti signora lire 5 il mt.; Telerie in ogni qualità ed altezza; Macramè, Cataloghe, Tappeti terra e tavolo, ecc., a prezzi veramente fallimentari.

Approfittarne in tempo!

da BIANCHI
« CASALINGHI »
« TAPPETI »
« GIOCATTOLI »

Ecco tre dei più importanti riparti di questi grandiosi magazzini, che hanno da tempo risolto il problema di dare *« la merce di prima scelta al prezzo minore »*.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

SIGNORE ELEGANTI!

mantenete al corpo la desiderata giovanile adottando il busto fascia

THALYSIA

via Valperga Caluso 8 - Tel. 61-393

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stazione Lirica del « Regio »). — Riposo.
ALFIERI (Comp. R. Viviani). — Ore 21,15: « Il paese non lo sa », 3 atti di Salvatore Ragusti (Novità).
CHIARELLA: ore 21,15: Comp. Totò con la novità: « Del due chi sarà? ».
TEATRO DI TORINO — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M° Hans Wolfsharh (pianista C. Vidusso).
ROSSINI (Comp. M. Cavalieri). — Ore 21,15: « Il proibito bagnarul! » di Arnaldi e Barb.
GIANCUJA (Diavinette Lupi). Riposo.
ODEON: 21: Dunne. Cav. L. 3; Dame 1.

I divertimenti

Da oggi al Chiarella ore 21,16

TOTO'

presenta la novità di A. De Curtis

DEI DUE CHI SARA' ?

rivista in 2 tempi e 20 quadri. Il più grande successo della Compagnia; replicata per 20 sere a Roma. *Prenot. P. Castello 23, T. 46-970*

VARIETA' MAFFEI ore 17 e 22

« Ragazze in crociera » (rivista).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Donna e Carnefice ». Hana Albers, Charlotte Susa. Ultime.
BALBO: « La Pompadour ». Kate Von Nagy, Willy Birgberger. Ultime.
IDEAL: « E' arrivata la felicità (Gary Cooper). Nel varietà il celebre mulo « Irmo » e altri numeri.
STATUTO: « Loro misteriosi (giallo) con Loretta Young e Franchot Tone.
ALPI: « L'uomo che sorride ». De Sica.
MAFFEI: Il Duca di ferro e Varietà.
NAZIONALE: « Il corsaro nero ».
MASSIMO: « Capitan Ganimede » Il cavaliere di Shirley Temple.
ITALIA: « Coniglio o leone? ». Cantar.
TORINESE: Desiderio di Re. G. Moore.
SAVOIA: « Desiderio di Re ». F. Tone.
PRINCIPE: « Cavalleria ». E. Cegani.
REGINA: Finalmente una donna. Yar.
IMPERIALE: « La damigella di Bard ».
SOCIALE: Il sentiero del pino solitario.
EDEN: La provinciale (Gaynor). Prima
REX: La fuga di Tarzan. Weissmuller.

KING VIDOR
KING VIDOR
KING VIDOR

domani al CINE BALBO

Il magnifico autore di *La folla, Alleluja* e *Nostro pane quotidiano*, ha creato per la Paramount una nuova opera d'arte:

I CAVALIERI DEL TEXAS

esaltazione del coraggio e dello spirito di sacrificio posti al servizio della civiltà. *King Vidor* è un figlio del Texas e questo suo lavoro è un omaggio alla razza da cui egli deriva, è un'evocazione pittoresca dell'aspra lotta per conquistare il Texas alla civiltà, prima contro gli indiani, poi contro il brigantaggio che infestava la vastissima regione, assaltando le diligenze, derubando i primi coloni dei loro armenti.

FRED MAC MURRAY

è il protagonista di una drammaticissima vicenda. Essa si inizia con l'alleanza di tre compagnoni senza scrupoli, audaci e temerari come pochi, che svaligiano i rari viaggiatori che si azzardano nel territorio mal difeso. Il « trucco » di cui essi si servono è di una saporita comicità. Uno dei tre (*Oakie*, omulo di Wallace Beery) è il guidatore della vettura e segnala ai complici i passaggi fruttiferi. La società rende bene, fin che sorgono all'orizzonte « i cavalieri del Texas ». In uno scontro sfavorevole il terzetto si frantuma. E il destino vorrà che i tre, finora associati e sodali, si trovino più tardi avversari (due contro uno) in una lotta fatale senza quartiere e tragicamente conclusa.

Oggi ultime della *Pompadour*, con *Kate Von Nagy*.

Grande « prima » al CORSO

Oggi la Metro Goldwyn presenta

LA PROVINCIALE

originalissimo vicende d'amore interpretate da due grandi attori:

JANET GAYNOR

l'indimenticabile interprete di « Peppi Cambolanga » e di « Cassetta sulla spiaggia »;

ROBERT TAYLOR

il popolare « attore » del cinema, il probabile (si dice) futuro marito della Greta Garbo.

CAINO E ADELE

è l'originale titolo della commedia brillantissima

domani all'AMBROSIO

susciterà la più viva ilarità nella gaia interpretazione di

MARION DAVIES - CLARK GABLE

E' un film *Warner-Bros*, fastosamente inscenato e deliziosamente diretto da *Lloyd Bacon*. - Oggi ultime di « Donne e carnefici ».

NAZIONALE : IL CORSARO NERO

dal popolare romanzo di Salgari.

ITALA : COMIGLIO O LEONE ?

E. Cantor, suscitatore d'ilarità.

Stitichezza e sue cause

La stitichezza è quasi sempre causata dal cattivo funzionamento delle muscolature intestinale. Tale deficienza deriva dall'alimentazione troppo concentrata dei tempi moderni. Il **Normacol** è un prodotto vegetale che **toglie la causa della stitichezza** in modo del tutto originale e nuovo: i granuli di Normacol, arrivati nell'intestino, ne assorbono il liquido, aumentano di volume e trasformano il contenuto intestinale in una massa gelatinosa. Di conseguenza viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione e la massa esce molle e facilmente scorrevole. Il **Normacol** non è un purgante, ma è un **lassativo a base naturale**, di recente scoperta, che non irrita l'intestino, non dà assuefazione nè provoca diarrea.

NORMACOL
Schering
normalizza l'intestino

Confezione da 250 gr. in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Spedizione Gratis e franco di porto l'opuscolo illustrato "Stitichezza e sue cause" A 3

Sede e Stabilimenti a Milano, Via Stamperia 7

Nome .....
Cognome .....
Città .....
Via ..... N. .....

Spedire il tagliando in busta aperta come "stampa" (francobollo da cent. 10)

(Aut. 51177 R. P. Milano 17-11-36-IX)

MERAK

« Serie ALTA FEDELTA' »

1937 5 VALVOLE - 3 ONDE (corte-medie-lunghe) **1937**

Caratteristiche principali:

Alta fedeltà, selettività variabile
Altoparlante a grande cono
Scala parlante a cristallo
Indicatore di sintonia ad ombra
Tipi da tavolo, mobile o radiofonografo con cambio armoniche acusticamente studiate
Comando di sintonia a doppia velocità
Comando gamma d'onda
Regolatore di volume e interruttore generale
Regolatore selettività, fedeltà
Tensione d'alimentazione in corr. alt. 105-270 Volta
Frequenza 40-100 C/S
Potenza assorbita 64 V. A.
5 valvole FIVRE

Radiofonografo

PREZZI:

Radiofonografo: Lire 2300 in contanti, — A rate: Lire 450 alla consegna e 18 rate mensili da Lire 120 cadauna.

Mobile: Lire 1690 in contanti. — A rate: Lire 250 alla consegna e 18 rate mensili da Lire 88 cadauna.

Soprammobile: Lire 1049 in contanti. — A rate: Lire 180 alla consegna e 18 rate mensili da Lire 70 cadauna.

RADIOMARELLI

RODINA
montecatini
il rimedio di fiducia contro l'influenza

Autorizzazione Prefettizia n. 9766 del 21 Febbraio 1936-XIV

DOPO L'INFLUENZA
LA POLITINTURA SCHIAS
riporta con rapidità lo **STOMACO** *a funzionare normalmente con digestione perfetta e buon appetito*
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
Antica Farmacia Mauriziana - Galleria Umberto I - TORINO
(Autorizz. Pref. n. 26/2, 9-2-1938)

Il Vostro miglior biglietto da visita

LE NUOVE SIGARETTE RODI
nelle migliori tabaccherie a L. 3.50 il pacchetto

Anno 71 TORINO - Venerdì 12 Febbraio 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 37

« *L'U. R. S. S., un popolo che ha, come tutti, il bisogno e il desiderio della pace* ». (Yvon Delbos, Ministro francese degli Esteri - 31 Gennaio 1937).

« *La politica attualmente condotta dalla U. R. S. S. costituisce un vero pericolo per la pace* ». (Pierre Vienot, Sottosegretario agli Esteri - 9 Febbraio '37).

Chi ha ragione? — si chiede *L'assaut*.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il Sottocomitato del non intervento

I METODI DEL CONTROLLO
e la scelta dei controllori

Londra, 11 notte.

Nelle due sedute odierne del Sottocomitato internazionale per il non intervento in Spagna, sono stati discussi i seguenti argomenti:

1°) Controllo navale per zone. Il Portogallo si dichiara favorevole al pari della Gran Bretagna, dell'Italia e della Germania al controllo navale per zone da affidarsi alle quattro Potenze che hanno già navi nel Mediterraneo, ma ha avvertito che, se venisse assicurata la partecipazione della Russia al controllo navale, anche il Portogallo intenderebbe parteciparvi. Su questo punto il delegato russo è stato invitato a chiedere istruzioni e chiarimenti al suo governo.

2°) Nomina dei controllori del non intervento. Su questo argomento il delegato russo ha sollevato un'obiezione inattesa, contro la quale hanno protestato vivamente i delegati dell'Italia e di altre nazioni. Il delegato russo ha annunziato che il governo sovietico non consentirebbe alla nomina di controllori appartenenti a determinati paesi. Dopo una discussione molto animata, il delegato russo ha consentito a chiedere, anche per questo riguardo, istruzioni ulteriori al governo di Mosca.

E' stata poi discussa la questione degli aiuti finanziari alle parti contendenti, ma anche su questo punto la Russia ha rinnovato la sua riserva di massima, contraria al controllo dell'oro spagnolo esportato dal governo di Valenza.

Domani mattina alle 11 si radunerà la sottocommissione politico-economica, nominata ieri dal Sottocomitato.

(Stefani).

Dal Tago al Danubio

Parigi, 11 notte.

Gli avvenimenti spagnoli continuano ad accentrare su se stessi più che mai l'attenzione francese.

Facendo eco alla riunione di ieri del comitato di Londra, i giornali insistono sull'impossibilità, già affermata dall'ambasciatore Corbin, che la Francia consenta a lasciare esercitare un controllo internazionale sulle sue frontiere se il Portogallo si rifiuta di fare la stessa concessione per le proprie.

« Si potrebbe difficilmente ammettere, scrive il *Temps*, che la Francia dovesse sottomettersi alle investigazioni previste qualora la frontiera lusano-portoghese restasse aperta agli aiuti forniti dal di fuori a uno dei partiti spagnoli alle prese ».

Raccogliendo i suggerimenti che trovano credito nelle sfere ufficiose, l'organo del Quai d'Orsay sostiene che la difficoltà potrebbe essere girata ricorrendo a una via di mezzo, ossia stabilendo il controllo davanti ai porti della repubblica atlantica, dato che, nella realtà delle cose, il Portogallo non è tanto un punto di partenza quanto una via di passaggio di rifornimenti a destinazione della Spagna. Il suggerimento non sembra destinato ad avere molta fortuna, stante la difficoltà di giustificare una procedura che verrebbe a fare dal Portogallo una potenza bloccata invece di una potenza bloccante, violando così il carattere e i fini della sua presenza in seno al comitato del non intervento.

Ma tutto induce a credere che nel porre innanzi l'idea in questione, i francesi vogliano sopra tutto tentare di intimorire Lisbona, affinchè si rassegni ad accettare il controllo sulle proprie frontiere di terra.

In quanto al blocco dei porti spagnoli e alla parte che since a ieri la diplomazia francese inclinava ad accordarvi alla Russia, non è impossibile che di fronte allo scarso entusiasmo con cui la stessa Inghilterra contempla la prospettiva di un intervento navale sovietico nelle acque mediterranee, le velleità di Parigi abbiano subito una revisione. Il certo, in ogni caso, è che il «Temps», occupandosi dell'argomento, osserva che se per la Francia, l'Italia e l'Inghilterra, Potenze provviste di basi navali in prossimità della Spagna, l'esercizio del blocco risulta facile e naturale, non si vede come potrebbe assumersene lo incarico un paese quale la Russia, le cui basi navali si trovano in una regione tanto lontana dalla zona da sorvegliare. Già difficile per la Germania, il blocco si urterebbe per i sovietti « in difficoltà presso che insuperabili ».

Il fatto che l'organo ufficioso accenni a una circostanza di tal genere viene interpretato, qui, questa sera, come un segno che Delbos, il quale sin dal primo momento non aveva voluto impegnarsi a fondo in favore della partecipazione russa, si avvia a entrare nell'ordine di idee sostenute a Londra dall'Italia e dall'Inghilterra e cerca dei pretesti che gli consentano di eludere le pressioni russe senza aver l'aria di fare a Mosca un'infedeltà.

Sia come si voglia, l'attività del Comitato di Londra si presenta sotto aspetti sempre più critici e la stampa di opposizione non esita a rimproverare al Governo di perdersi dietro a schermaglie che non conducono a nulla, invece di fronteggiare virilmente la situazione, riconoscere i propri errori, prepararsi alla vittoria di Franco e mostrare alla Spagna nazionalista che la Francia non è sua nemica e non ha alcun interesse a ostacolare la sua liberazione dal cane rosso.

Comunisti e socialisti rincarano la dose in senso opposto, reclamando il controllo immediato e mettendo in circolazione sfrontate menzogne su pretesi massacri compiuti a Malaga dai nazionali. Ma sono appelli e proteste privi di convinzione e nei quali si cercherebbe invano l'insolenza e la sicumera di qualche mese addietro.

Nella realtà delle cose, per il ministro francese la campagna spagnuola è perduta e pel gabinetto Blum tutto il problema consiste nell'operare il più decentemente possibile una conversione che gli permetta di uscire dal vicolo cieco in cui lo ha cacciato la sua imprudente acquiescenza ai voleri della terza internazionale.

Per confondere le carte in tavola, gli organi socialcomunisti tentano però da ieri grande scalpore intorno ai supposti preparativi della Reichswehr per attaccare la Cecoslovacchia. Secondo l'*Oeuvre*, in una riunione tenuta ieri sera a Praga fra Benes, il ministro della difesa nazionale Maghnik, l'ispettore generale dell'esercito generale Sirovy, il capo di Stato Maggiore generale Krejci e il capo della missione militare francese generale Faucher si sarebbe considerata la situazione come grave, e il governo cecoslovacco avrebbe già informato Londra che il *putsch* avrebbe luogo la primavera prossima con il pretesto di una sommossa di carattere bolscevico, che si farebbe scoppiare al momento opportuno nel territorio dei Sudeti.

Nello spargere queste voci, che la stampa comunista riprende naturalmente in coro, gli esponenti del fronte popolare pretendono trovare un nuovo argomento per galvanizzare, in Francia, l'opposizione ai nazionali spagnuoli, affermando che l'esito dell'attacco « tedesco su Praga » dipenderà dall'esito dell'impresa italo-germanica in Spagna.

Un certo interesse suscita, intanto, stasera in queste sfere parlamentari, la notizia del colloquio a quattr'occhi che l'Ambasciatore François Poncet ebbe ieri sera, a Berlino, col Cancelliere Hitler, al concerto di beneficenza dell'orchestra Fuetwangler, colloquio il quale segue a breve distanza quello che lo stesso diplomatico ha avuto con Goering e Goebbels.

Concetto Pettinato.

Una proposta del Portogallo alla Gran Brettagna

Londra, 11 notte.

Si apprende da fonte ufficiosa che il Portogallo, per dare una prova della sua buona volontà in materia di obbligazioni derivanti dall'accordo di non intervento in Spagna, ha inviato una nota al Governo britannico dichiarandosi disposto a consentire l'invio in Portogallo di un limitato numero di funzionari britannici accreditati presso l'Ambasciata di Gran Bretagna per riconoscere il leale adempimento degli impegni assunti.

Un aereo sequestrato
sfugge alla dogana del Bourget

Parigi, 11 notte.

La dogana del Bourget non dispone ancora di una prigione per rinchiudervi gli aeroplani che non sono in regola con essa. Gli apparecchi sequestrati vengono depositati in un capannone e guardati con una relativa sorveglianza. Sicchè il proprietario di un aeroplano sequestrato, il quale non aveva modo di pagare i diritti di dogana e la multa cui era stato condannato, ha trovato il modo di partire insalutato ospite.

Si tratta adunque di un aeroplano americano giunto nel novembre scorso al Bourget. I poliziotti che vigilavano sull'aeroporto, ebbero lo stupore, alle 13.30, di vedere il monoplano affidato alla loro sorveglianza sbucare improvvisamente da un capannone centrale e spiccare il volo. L'aeroplano immatricolato N. C. 14256 proveniva dall'Inghilterra quando venne sequestrato dalla Dogana. E' probabile che egli sia stato poi rivenduto clandestinamente, e che il suo nuovo proprietario non abbia pagato come il vecchio i mezzi per pagare le somme dovute. In due mesi di tempo fu facile effettuare a piccole dosi il riempimento dei serbatoi di essenza coicchè la fuga, ben preparata, non fu che un giuoco da ragazzi. Si crede che tre persone abbiano preso posto sull'aeroplano, che non si sa verso quale paese si sia diretto.

Barcellona accusa Valencia
delle recenti sconfitte

St. Jean de Luz, 11 notte.

Una trasmissione radio della stazione di Barcellona è stata occupata da una lunga serie di rampogne e di invettive contro il governo di Valencia, per la condotta delle operazioni, che dovunque stanno precipitando in irreparabile disfatta. La radiocomunicazione barcellonese rende responsabile Largo Caballero della caduta di Irun, di S. Sebastiano, di Siguenza, di Malaga e dell'accerchiamento di Madrid. Esorta inoltre responsabile il Ministro Prieto del bombardamento della capitale, del blocco operato dalle navi nazionali e della perdita del controllo del Mediterraneo.

A POCHI CHILOMETRI DA MALAGA il grosso della colonna motorizzata avanza verso le prime linee.

L'INCONTRO HALIFAX - RIBBENTROP
Un importante chiarimento sugli intendimenti di Hitler?

Londra, 11 notte.

L'attesissimo incontro fra l'ambasciatore von Ribbentrop e lord Halifax, che sostituisce temporaneamente Antonio Eden alla testa del Foreign Office, è durato, nel pomeriggio di oggi, due ore, e si ritiene che sia stato molto animato.

A giudizio degli ambienti politici, esso si è svolto sulle linee dei colloqui avuti da Ribbentrop con Eden, già prima di partire per Berlino in dicembre e si rammenta che allora l'ambasciatore tedesco aveva fatto conoscere il punto di vista del governo del Reich a proposito del patto franco-sovietico dal quale la Germania vuol vedere abolita ogni clausola applicabile soltanto contro di lei, mentre un tempo esigeva la abrogazione del patto intero.

Si ritiene stasera probabile che Ribbentrop abbia oggi discusso la questione coloniale formendo al rappresentante britannico, se non altro, qualche importante chiarimento delle idee espresse da Hitler in questo campo. E' opinione di Londra che l'ambasciatore rimanendo sempre principale consigliere di Hitler nelle questioni di politica estera, sia stato autorizzato a compiere approcci non solo preliminari. Ma si osserva pure che un ostacolo alla soluzione della questione coloniale è l'assenza della Germania dalla Lega. I mandati, si dice, sono stati assegnati dalla Lega e una eventuale restituzione potrebbe essere fatta dall'Istituto ginevrino, il quale non offrirebbe i territori rimasti liberi a potenze che non facessero parte della Lega.

Appare da queste considerazioni che l'Inghilterra è decisa a insistere sul ritorno tedesco a Ginevra e in genere sulle concessioni politiche da parte della Germania come corrispettivo di concessioni economiche e coloniali da parte dell'Inghilterra.

A detta del collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, nell'incontro Hitler-Ribbentrop si è parlato pure del problema del riarmo e della situazione economica interna tedesca, ciò che farebbe credere che il problema internazionale sia stato trattato nella sua complessità, magari a solo titolo esplorativo. Il desiderio del governo londinese di evitare polemiche e malintesi fa sì, però, che nulla trapeli del reale svolgimento del colloquio odierno fra i due uomini di Stato.

Ribbentrop, prima di recarsi dal lord del sigillo privato in funzione di ministro degli esteri, è intervenuto alla seduta del Sottocomitato di non intervento. Secondo un giornale della sera sarebbe stata accettata da tutte le potenze la partecipazione della Russia al controllo navale lungo le coste spagnole. Ma la notizia, in base a ulteriori informazioni, appare prematura.

R. P.

Contrattacchi tedeschi
al Ministro delle Colonie francese

Berlino, 11 notte.

Sul quesito se la questione coloniale sia veramente sul punto di essere diplomaticamente posta a Londra dall'ambasciatore von Ribbentrop, ovvero se, come ne corre la voce da ventiquattro ore, si creda, all'ultimo momento, per opportunità tattica e di maggior maturazione della questione stessa, di rimandarne il momento a dopo, per esempio, l'incoronazione britannica, si mantiene in questi circoli il più assoluto riserbo. Si osserva soltanto che, dopo il modo con cui il Führer ha posto la questione nel suo ultimo discorso, il momento di passare all'azione diplomatica vera e propria non potrà più ormai farsi attendere molto.

Sui giornali, intanto, oggi è il Ministro per le Colonie francesi Mutet che dà olio alla lampada che la Germania si ha cura di non lasciar più ormai spegnere. Le dichiarazioni di Mutet che la Germania non abbia bisogno di colonie perchè le materie prime che le occorrono può ritirarle da altri paesi, così come gli Stati Uniti non hanno gomma e la Francia non ha petrolio, sono dichiarate ingenue dai giornali.

« Son cose che sanno anche i bambini — scrive il *Nachtausgabe*. — Gli Stati Uniti e la Francia posseggono una tale quantità di materie prime ed una tale possibilità di nutrirsi nel proprio territorio che possono facilmente ottenere per via di scambi le poche materie che loro mancano. La Germania, invece, non ha alcuna possibilità di attuare su larga scala un tale scambio di materie prime, a meno che — osserva ironicamente il giornale — la Francia, per amor nostro, non creda opportuno di chiudere le proprie miniere di carbone e ricevere il carbone da noi, per darci in cambio le materie prime che ci mancano ».

« L'uomo che sta a capo della politica coloniale francese — così conclude il giornale — ha ancora molto da imparare. Bisognerebbe dargli uno stipendio, perchè impari meglio gli elementi stessi coloniali prima di fare delle dichiarazioni di politica ai giornali ».

G. P.

Un profilo di Ciano
su un giornale del Cairo

Alessandria (Egitto), 11 notte.

Il giornale *Misri* del Cairo dedica un lungo articolo alla personalità del Ministro Ciano, in cui, dopo aver rilevato essere egli il più giovane ministro degli esteri del mondo, e che il Duce l'ha scelto per le sue alte doti, evoca il passato dello squadrista e la figura del combattente ricordando la sua carriera e particolarmente il successo riportato da Ministro in Cina, quando brillantemente rappresentò il Corpo diplomatico nelle trattative col governo locale.

Il giornale ha rilevato che, appena chiamato dalla fiducia del Capo al Dicastero degli Esteri, Ciano ha dato prova di straordinaria abilità, specialmente nelle delicate trattative per la conclusione del *gentlemens' agreement* e dell'accordo italo-tedesco, e conclude che il popolo italiano è perfettamente convinto che a Palazzo Chigi hanno oggi uno dei migliori uomini politici d'Italia.

A. L.

La fine di Eugenio Bourquin
nei risultati dell'inchiesta
Un'altra aggressione a Ginevra

Ginevra, 11 notte.

Quest'oggi viene finalmente pubblicata l'inchiesta sui gravissimi incidenti di qualche settimana fa a La Chaux de Fonds, e che, come è noto, costarono la vita al valoroso capo nazionalista dottor Eugenio Bourquin.

L'inchiesta del giudice istruttore conferma ciò che si sapeva del dott. Bourquin che quello di altre 64 persone cadute in vario modo dalla folla rossa. Per quanto riguarda il dott. Bourquin, l'inchiesta stabilisce che questi si è trovato coinvolto nei due principali incidenti avvenuti quella tragica notte. Nel primo incidente, egli riuscì a difendersi e a mettersi in salvo, mentre nel secondo cadde dopo essere stato colpito da uno degli arrestati.

Degli arresti, complessivamente una quarantina, sei sono stati mantenuti: e tre « per aver colpito il dottor Bourquin ».

Gli agenti della forza pubblica — prosegue l'inchiesta — sono stati sputacchiati; le loro uniformi strappate. Numerosi altri casi di persone colpite sono stati esaminati dal giudice istruttore ai fini dell'inchiesta. Tuttavia, la presenza di agitatori stranieri non è stata accertata.

Alla inchiesta è annesso il rapporto dei quattro medici che hanno eseguito l'autopsia del corpo del dott. Bourquin. Il rapporto stabilisce che: 1) il dott. Bourquin è morto per paralisi cardiaca; 2) che l'autopsia ha rilevato una vecchia malattia del cuscinetto cardiaco; 3) che l'autopsia non ha trovato lesioni; 4) che i colpi ricevuti dal dott. Bourquin non potevano, da soli, mettere la sua vita in pericolo; 5) che *tuttavia è probabile che un insieme di fattori risultanti dall'aggressione, abbia contribuito alla morte, producendo l'arresto del cuore per riflesso e forse per esaurimento.*

Quanto ai gas lanciati quella tragica notte, essi non hanno avuto parte nella morte del dott. Bourquin.

Sebbene le conclusioni di quest'inchiesta non possano soddisfare il giusto risentimento dei nazionalisti svizzeri, esacerbati dalle provocazioni rosse di La Chaux des Fonds, è certo che le conclusioni odierne, sia pure parzialmente, finiscono per ammettere la responsabilità dei rossi nella morte del dott. Bourquin. Basta la lettura del rapporto per accorgersi che nonostante la loro buona intenzione di salvare capra e cavoli, i medici non hanno potuto negare che l'atmosfera che circondava il dott. Bourquin, e il fatto che questi sia stato gettato a terra dai rossi, hanno notevolmente contribuito alla sua morte. I rossi conoscevano benissimo le condizioni di salute del Bourquin e da tempo avevano deciso di « fargli la pelle ». La sconcia canzone «Abbiamo avuto la pelle di Bourquin », che è risuonata per le vie di La Chaux des Fonds nella tragica notte, ha provato non solamente la premeditazione, ma la gioia selvaggia dei bolscevichi svizzeri, dopo che il delitto era stato consumato.

« Questi fatti — aggiunge l'inchiesta odierna — provano la santità della reazione nazionalista, che ormai si organizza vigorosamente in tutta la Svizzera francese e che finirà per prendere piede anche nella Svizzera tedesca e nella Svizzera italiana ».

Quasi a provare che il terrore rosso continua e che esso si confonde con la comune criminalità, i giornali danno oggi notizia della aggressione di cui è stato vittima a Ginevra il cameriere Otto von Burg. Il comunista diciottenne Chapet ha attratto in un tranello il disgraziato cameriere e lo ha ferito gravemente, non trascurando alla fine di intascare trenta franchi che il von Burg portava con sè. Lo Chapet è stato arrestato nella notte insieme alla sua amante, che lo aveva aiutato ad attirare nel tranello il von Burg.

La vertenza della "Motors,,
è stata composta

L'Unione di Lewis riconosciuta

New York, 11 notte.

Lo sciopero automobilistico di Flynt, dove gli scioperanti avevano occupato venti stabilimenti della *General Motors*, è terminato oggi dopo una durata di 43 giorni. Un ultimo convegno durato varie ore fra industriali e dirigenti dell'Unione operaia è stato tenuto la notte scorsa al capezzale dell'organizzatore Lewis, malato di influenza in un albergo della città.

La composizione della vertenza è avvenuta su una base che costituisce una parziale ma molto importante vittoria per gli operai, giacchè per i prossimi sei mesi, a titolo di esperimento, la *G. M.* riconoscerà nei venti stabilimenti anzidetti la sola unione capeggiata da Lewis. Nelle altre 49 fabbriche la ditta tuttavia riconoscerà esclusivamente l'unione come rappresentante di quegli operai che sono iscritti ad essa.

La *G. M.* si impegna inoltre a non adottare misure di rappresaglia contro gli scioperanti e a non chiedere applicazioni d'ordine giudiziario per lo sgombero delle fabbriche.

Da domani 135 mila operai riprenderanno il lavoro.

Nuove trattative verranno subito iniziate a proposito delle altre richieste delle maestranze, le quali vogliono, come si sa, la settimana lavorativa di 30 ore, aumenti di salari e il controllo misto del programma di acceleramento del lavoro nelle officine, giacchè il ritmo adottato dall'industria negli ultimi tempi è considerato dall'Unione di natura tale da logorare gli operai e da renderli dopo qualche anno incapaci al lavoro.

La notizia della sistemazione della vertenza ha avuto effetti incoraggianti a Wall Street, dove tutte le azioni automobilistiche sono immediatamente aumentate di valore, trascinando seco le quotazioni di molti altri titoli e i prezzi delle materie prime.

Gli auguri di Hitler al Papa
per la ricorrenza dell'Incoronazione

Berlino, 11 notte.

Si annuncia che, in occasione dell'anniversario della incoronazione di Papa Pio XI, il Führer e Cancelliere Hitler ha fatto pervenire alla Santa Sede i suoi auguri.

L'inaugurazione a Tokio
dell'Istituto italo-nipponico

Tokio, 11 notte.

Ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'Istituto italo-nipponico, che si propone lo sviluppo dei rapporti scientifici e culturali tra i due Paesi, alla presenza di molti diplomatici e personalità della politica, della cultura e della scienza. Il Capo del Governo e ministro degli Esteri — sotto il cui patronato è stato posto l'Istituto — si era fatto rappresentare dal vice-ministro.

Hanno parlato il ministro Ohada, il direttore della sezione culturale al Ministero degli Esteri, a nome del Ministro degli Esteri, l'Accademico d'Italia Tucci, il R. Ambasciatore d'Italia, il barone Okura.

L'Istituto avrà per presidente onorario il R. Ambasciatore di Italia e presidente effettivo il barone Okura.

Alla cerimonia inaugurale è seguita una applauditissima conferenza dell'Accademico Tucci, illustrata da proiezioni, sulla cultura ed il pensiero dell'Italia moderna. La stampa mette simpaticamente in evidenza l'opera svolta in Giappone dal Tucci e sottolinea l'importanza del significato del messaggio dell'Università di Roma da lui recato all'Università di Tokio. Viene anche messo in evidenza che la lingua italiana è stata inclusa tra le materie di laurea nella Imperiale Università, alla pari solo con la lingua inglese.

Il R. Ambasciatore d'Italia ha dato un pranzo in onore dell'Accademico Tucci.

Preoccupazioni francesi
per il rialzo dei prezzi

Parigi, 11 notte.

L'Intransigeant sotto il titolo «I prezzi salgono», dopo aver rilevato che il Ministro dell'Economia Spinasse ha dichiarato avantieri al Senato che i prezzi all'ingrosso erano saliti del 35,6 per cento e quelli al minuto del 25 per cento dal mese di maggio, prosegue: « Le statistiche ufficiali che sono state pubblicate stamane confermano tali cifre, ed anche le aggravano un poco. Ecco così sollevato un grande problema dell'ora presente. Se il rialzo continuasse, non solamente l'esperienza attuale si tradurrebbe in uno scacco, come dice lo stesso signor Spinasse, ma ciò che sarebbe infinitamente più grave, tutta l'economia nazionale minaccerebbe di crollare ».

Nessuna notizia
dell'aviatrice Breinhorn

Belgrado, 11 notte.

Mancano notizie dell'apparecchio della nota aviatrice tedesca Elly Beinhorn e di suo marito, il famoso automobilista Rosemeyer, partiti stamane alle ore 8 da Atene per Belgrado.

PAUL H. SCHMIDT il capo della Croce Rossa di Evansville (Indiana), caduto in acqua da una barca mentre dirigeva le operazioni delle squadre di soccorso, invoca aiuto aggrappato a un palo del telefono.

Osvaldo Sebastiani
Presidente di Sezione della Corte dei Conti

Roma, 11 notte.

Con provvedimento in corso il consigliere di Corte dei Conti dottor Osvaldo Sebastiani è stato nominato presidente di Sezione della Corte stessa e collocato contemporaneamente fuori ruolo, continuando a esercitare l'incarico attuale.

Convegno degli ex-allievi salesiani a Roma

Roma, 11 notte.

Domenica 21 febbraio prossimo avrà luogo nella sede dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica della Città del Vaticano, un convegno degli ex-allievi salesiani. Il convegno è promosso dalla Unione degli ex-allievi salesiani. Il cardinale Salotti celebrerà una Messa nel salone maggiore della Mostra. Il sacerdote Favini, direttore del Bollettino salesiano, terrà una relazione sulla « Stampa salesiana ».

Una magnifica aquila catturata
da numerosi contadini

Verona, 11 notte.

Dopo una drammatica lotta numerosi contadini di Domegliana sono riusciti a catturare viva una magnifica aquila, dall'apertura d'ali di due metri e mezzo. Durante la lotta alcuni contadini hanno riportato escoriazioni. Il rapace sarà esposto alla prossima Fiera dell'agricoltura e dei cavalli.

IL LIETO EVENTO
atteso alla Reggia di Napoli
L'arrivo della Regina Elena

NAPOLI, 11 notte.

S. M. la Regina è giunta a tarda ora di questa sera in automobile, da Roma, recandosi immediatamente alla Reggia. La popolazione ha subito messo la visita della Regina in relazione con le speciali condizioni della Principessa di Piemonte.

Il Vicerè a Diredaua
L'elogio ai libici - Il funzionamento della ferrovia

Dire Daua, 11 notte.

Il Vicerè, durante la sua permanenza ad Harar, ha anche visitato le prigioni del Garamulata, soffermandosi a Garau, dove Tafari fece rinchiudere il legittimo imperatore di Etiopia Ligg Jasu, dopo averlo spodestato. Sulla parete della prigione vi è una croce, tracciata col proprio sangue dallo stesso Ligg Jasu quando fu barbaramente ucciso per ordine di Tafari. Ligg era stato un pilastro della cristianesimo amarica nell'Harar. La vasta fertile e pittoresca regione del Garamulata offre ottima possibilità anche per la nostra colonizzazione metropolitana.

La sera del giorno nove il Vicerè ha offerto un ricevimento alle autorità e professionisti ed ai commercianti metropolitani della città di Harar e la mattina del dieci ha proseguito per Dire Daua, ove è stato accolto con vibrante entusiasmo. Al Circolo ufficiali egli ha rivolto brevi parole agli ufficiali delle Forze Armate, quasi tutti provenienti dall'Esercito del sud.

A nome del Governo il Vicerè ha elogiato i soldati libici per il loro valoroso comportamento durante il conflitto e le operazioni di polizia coloniale, dando nuova prova della loro assoluta fedeltà. I soldati libici hanno improvvisato un'entusiastica dimostrazione al Maresciallo, ai cui ordini avevano quasi tutti combattuto in Libia prima di venire in Somalia. Il Vicerè ha poi passato in rassegna 800 soldati libici che rimpatriano in questi giorni.

L'istituzione a Firenze
di una scuola di applicazione per ufficiali aviatori

Firenze, 11 notte.

E' stata resa nota oggi la decisione del Duce per l'istituzione nella nostra città di una Scuola superiore di applicazione per 300 ufficiali dell'Arma aerea. Si tratta di un complesso organico importante, tanto dal punto di vista tecnico-sperimentale quanto da quello scientifico.

Il suo funzionamento presuppone la costruzione di grandi fabbricati che sorgeranno presso il parco delle Cascine; e presuppone altresì l'afflusso a Firenze oltrechè di 300 ufficiali piloti, di numeroso personale tecnico e di 350 avieri, che saranno acquartierati in una vasta caserma, pure da costruire nella zona lungo il canale Macinante. L'importo complessivo dei lavori sarà di circa 20 milioni, dei quali 12 o 14 andranno alla sola parte comprendente le opere murarie. Il fatto che la Scuola dovrà essere inaugurata il 28 Ottobre di quest'anno implica l'impiego di una mano d'opera ragguardevole.

Due autopompe si incagliano
mentre portano soccorso a un'auto incendiatasi con feriti

Padova, 11 notte.

Verso mezzogiorno i pompieri venivano d'urgenza chiamati in via Trieste, ove si era incendiata una automobile in corsa. I vigili partivano con l'autopompa, ma presso il ponte delle Torricelle, per l'inavvertenza di due tramvieri che non fermavano le vetture al loro sopraggiungere, l'autopompa rimaneva stretta fra due tram, senza che, per fortuna, avvenissero danni. Nel frattempo era inviata un'altra autopompa sul posto del sinistro, ma anche questa, avendo trovato la strada ingombra, perdette dei minuti preziosi, sicchè quando giunse a destinazione l'automobile era quasi bruciata. Fuori però essere salvato il serbatoio, che scoppiando avrebbe provocato gravi danni.

Che la macchina sono andate distrutte una ventina di scatole contenenti pellicole cinematografiche per un valore ingente. Il guidatore Vittorio Scardoni e il passeggero Diego Lunardi riportarono ustioni che furono medicate all'ospedale; quivi è stata pure medicata certa Alessandrina Vittoli, rimasta investita dalla macchina proprio nello stesso istante in cui questa s'incendiava.

Ritiro di tessere a Bologna

Bologna, 11 notte.

Il Federale ha ritirato la tessera del Partito all'ing. Goffredo Wobbe, considerando la sua iscrizione al Partito come non avvenuta. Il Federale ha pure ritirato la tessera al dott. Ottorino Fiorini, perchè dimostrava assenza di sensibilità e solidarietà fasciste verso la moglie di un valoroso camerata volontario e ferito in A.O.I., alla quale aveva ingiunto di sgombrare l'appartamento, minacciando inoltre l'amicizia del Federale allo scopo di dissuadere la interessata di rivolgersi al Partito per chiedere appoggio.

Fortissima vincita a Roma
con un terno al lotto

Roma, 11 notte.

Con una giocata, fatta in un botteghino del lotto di piazza Navona è stata fatta una vistosissima vincita all'ultima estrazione. La vincita è stata effettuata con un terno sulla ruota di Milano, sul quale evidentemente era stata puntata una forte somma. Il fortunato vincitore è riuscito a conservare l'incognito.

I campionati della M.V.S.N.

Il Principe di Piemonte
premia i vincitori

Napoli, 11 notte.

Con la gara di sciabola per juniores e seniores si sono conclusi oggi i campionati di scherma della M.V.S.N. A conclusione del riuscitissimo torneo S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto premiare, nei saloni dell'Accademia di scherma, i vincitori delle varie prove. Il pubblico foltissimo, che ha assistito alle gare di sciabola, e gli schermitori tutti hanno tributato entusiastiche feste al Principe di Piemonte. Ecco i risultati del torneo di sciabola per la disputa della Coppa Arnaldo Mussolini:

Categoria juniores: 1. Capomanipolo Palizzolo Vincenzo, XIII Zona Ferroviaria, 7 vittorie; 2. aspirante sottocapo manipolo Sarrocchi Carlo, della 112 legione Urbe (7 vittorie); 3. capo manipolo Benedetti Italo, della Milizia Universitaria di Trieste (7 vittorie dopo spareggio); 4. capo manipolo Marieri, della 130.a Legione Aquila (4 vittorie); 5. capo manipolo Lorusso Vincenzo, della 151.a Legione Bari, (3 vittorie); 6. capo manipolo Antonelli, della 92.a Legione Firenze (2 vittorie); 7. aspirante capo manipolo Scuotto, Fascio Giovanile Napoli, (2 vittorie); 8. centurione Violante, 209.o Battaglione D.I.C.A.T. Napoli, (2 vittorie); 9. capo manipolo Cencioni, dell'88.a Legione Firenze, (2 vittorie).

Categoria seniores. 1. Capo manipolo Scopece Pasquale, 138.a Legione Napoli, (4 vittorie); 2. centurione Rosani Camillo, I Zona Universitaria di Torino (3 vittorie); 3. capo man. Vestrini Guglielmo, dell'88.a Legione Firenze, (2 vittorie); 4. capo man. Santostefano Vincenzo, 88.a Legione Firenze (1 vittoria); 5. seniores Vitucci Francesco, 151.a Legione Bari (0 vittorie).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

LA PIENA DEL TAMIGI NEL QUARTIERE DI WINDSOR ha invaso i piani bassi di numerose abitazioni.